

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/08/2017	17	Trombe d'aria e nubifragi sul Nord-Est Decine di turisti feriti, villaggi devastati <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	11/08/2017	9	Cannabis, quintali vanno in fumo <i>S.m.g.</i>	4
AVVENIRE	11/08/2017	9	Volevano dare fuoco ai migranti. Presi due balordi <i>Valeria Chianese</i>	5
AVVENIRE	11/08/2017	10	Fortunali dal Delta a Bibione Un disperso e almeno 50 feriti <i>F.d.m.</i>	6
AVVENIRE	11/08/2017	10	Scampato alla tempesta, ho visto solidarietà <i>Marcello Palmieri</i>	7
AVVENIRE	11/08/2017	10	In Sila evacuati residenti e turisti Napoli, famiglia salvata dalle fiamme <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	11/08/2017	6	Spiagge devastate dal maltempo = Trombe d'aria e grandine sul Nordest La fuga dai campeggi, decine di feriti <i>Riccardo Giovanni Bruno Caprara</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	11/08/2017	6	Le correnti gelide in picchiata Quanto durerà <i>Giovanni Caprara</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	11/08/2017	6	Spezzavo i rami Così ho liberato quella turista <i>Andrea Priante</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	11/08/2017	13	È un' allerta continua: dopo la morsa di caldo arrivano i nubifragi <i>Redazione</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	11/08/2017	18	Musical-flop " Nerone " con spettro-ecomostro = Lo scheletro che brucia all'ombra di Nerone <i>Alessia Grossi</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	11/08/2017	14	Maltempo, tromba d'aria a Venezia ingenti danni. Una persona dispersa <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	11/08/2017	39	Tromba d'aria in veneto un disperso <i>Redazione</i>	16
GIORNALE	11/08/2017	13	Tromba d'aria sul Veneto: danni ingenti e decine di feriti <i>Serenella Bettin</i>	17
LIBERO	11/08/2017	14	Vento e grandine al Nord, un disperso e tre feriti a Jesolo <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA	11/08/2017	16	Trombe d'aria in Veneto decine di feriti <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX	11/08/2017	10	Camogli premia i cani-eroi in azione contro "pirati " e ladri <i>Rossella Galeotti</i>	20
STAMPA	11/08/2017	2	Le Brigate della solidarietà "Così distribuiamo cibo ai terremotati più deboli" <i>Sara Manisera</i>	21
STAMPA	11/08/2017	3	La corsa a ostacoli del no profit tra gli intoppi della burocrazia <i>Paolo Baroni</i>	23
STAMPA	11/08/2017	16	Trombe d'aria e grandinate Nel Nord-Est danni e feriti <i>Redazione</i>	25
TEMPO	11/08/2017	2	E per la rimozione ora si muove l'esercito <i>Redazione</i>	26
TEMPO	11/08/2017	3	La grande beffa degli sms di solidarietà <i>Carlantonio Solimene</i>	27
TEMPO	11/08/2017	10	Roma brucia ancora Un morto in casa, trenta bimbi salvati <i>Silvia Mancinelli</i>	29
VENERDÌ DI REPUBBLICA	11/08/2017	62	La sfida di battere il fuoco col fuoco <i>Alex Saragosa</i>	30
blitzquotidiano.it	10/08/2017	1	Maltempo, grandine e trombe d'aria in Veneto: un disperso e tre feriti <i>Redazione</i>	32
ilgiorno.it	10/08/2017	1	Maltempo, temporali forti su tutta la Lombardia: ecco le zone a rischio / LA MAPPA <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	10/08/2017	1	Monte Faito, le fiamme bruciano - di nuovo la montagna <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	10/08/2017	1	Bari, traffico rifiuti: mezzi sequestrati affidati ai militari <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	10/08/2017	1	Da oggi operativa una task force di militari per la rimozione delle macerie nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	10/08/2017	1	Nuove dimissioni a Torre del Greco: ?Commissariare subito il Comune? <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-08-2017

ilmattino.it	10/08/2017	1	Padula, un escavatore utilizzato - dal Comune, distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	10/08/2017	1	Fiamme vicino all'Hotel delle Terme: - paura a Castellammare <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	10/08/2017	1	Fiamme sul Monte Sant'Angelo, il sindaco ordina l'evacuazione <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	10/08/2017	1	Case scoperciate e alberi volati nel delta: un disperso ad Albarella <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	10/08/2017	1	Protezione Civile, temporali al Nord - Cronaca <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	10/08/2017	1	Previsioni meteo, arriva il maltempo. Ecco dove - Cronaca <i>Redazione</i>	44
corriere.it	10/08/2017	1	Protezione Civile, temporali al Nord <i>Redazione</i>	45
huffingtonpost.it	10/08/2017	1	Il maltempo caccia via il caldo ma crea problemi al nord. Trombe d'aria e piogge in Veneto: 10 feriti, un disperso ad Albarella <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	11/08/2017	1	Tromba d'aria sul Veneto: danni ingenti e decine di feriti <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	10/08/2017	1	Bari, traffico rifiuti: mezzi sequestrati affidati ai militari <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	10/08/2017	1	Protezione Civile, temporali al Nord <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	11/08/2017	1	La corsa a ostacoli del no profit tra gli intoppi della burocrazia <i>Redazione</i>	50
lettera43.it	10/08/2017	1	Maltempo, flagellato il Centro-Nord Italia <i>Redazione</i>	52
linchiestaquotidiano.it	10/08/2017	1	Villa S.Lucia, cessa l'allarme incendio al convento: ieri sera le suore erano raccolte in preghiera <i>Redazione</i>	54
protezionecivile.gov.it	10/08/2017	1	Incendi boschivi: in mattinata 24 richieste intervento aereo <i>Redazione</i>	55
protezionecivile.gov.it	10/08/2017	1	Maltempo: temporali al nord e venti forti al sud <i>Redazione</i>	56
protezionecivile.gov.it	10/08/2017	1	Incendi boschivi: oggi 45 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	10/08/2017	1	Il programma Copernicus attivato per l'emergenza incendi in Italia <i>Redazione</i>	58
rainews.it	10/08/2017	1	Maltempo, trombe d'aria e allagamenti <i>Redazione</i>	59
televideo.rai.it	10/08/2017	1	MALTEMPO, TROMBE D'ARIA E ALLAGAMENTI AL NORD <i>Redazione</i>	60
televideo.rai.it	10/08/2017	1	MALTEMPO, TROMBE D'ARIA E ALLAGAMENTI AL NORD <i>Redazione</i>	61
agi.it	10/08/2017	1	- Arrestato piromane in provincia di Latina <i>Redazione</i>	62
gazzettadelsud.it	10/08/2017	1	Temporali al Nord, venti forti al Sud <i>Redazione</i>	63
omnimilano.it	10/08/2017	1	SEVESO E LAMBRO, ALLERTA PER TEMPORALI FORTI: COMUNE ATTIVA MONITORAGGIO <i>Redazione</i>	64
quiquotidiano.it	10/08/2017	1	Fossacesia. Pronti 130 metri per la "Grantavolata" di Venere <i>Redazione</i>	65

MALTEMPO ENORMI DANNI A ROVIGO: AUTO ROVESCIATE, TRAFFICO E TRENI IN TILT

Trombe d`aria e nubifragi sul Nord-Est Decine di turisti feriti, villaggi devastati

[Redazione]

MALTEMPO ENORMI DANNI A ROVIGO: AUTO ROVESCIATE, TRAFFICO E TRENI IN TILT Trombe (Tana e nubifragi sul Nord-Est Decine di turisti feriti, villaggi devastati ROVIGO TROMBE d'aria e nubifragi hanno spazzato nel pomeriggio il litorale véneto fino al Friuli lasciandosi alle spalle alberi sradicati, auto colpite, danni ingenti a campeggi e strutture ricettive, con una cinquantina di persone che hanno fatto ricorso alle cure mediche nei diversi ospedali del veneziano. Nel Rodigino, ad Albarella, testimoni hanno riferito di una persona che sarebbe stata travolta da un'onda mentre passeggiava sul molo, ma le ricerche non hanno dato conferme. Per il momento non abbiamo notizie certe di un disperso ad Albarella: ha detto l'ingegnere Paolo Maurizi, responsabile della colonna mobile regionale dei vigili del fuoco di Veneto e Trentino Alto-Adige. Non risulta, poi, siano state presentate denunce di scomparsa. A Venezia la furia del vento ha divelto una vecchia edicola. IL MALTEMPO, dopo Fondata di temperature torride dei giorni scorsi, ha interessato varie parti della Penisola, dalla Toscana all'Emilia Romagna, al Bresciano, ma è al Nordest che ha provocato i danni più ingenti. Nel Veneziano, la situazione più difficile al Cavallino, dove il nubifragio ha investito un'area a forte concentrazione di campeggi e villaggi vacanze, in questo periodo di tutto esaurito. A Jesolo e Caorle, danni alle abitazioni e alle strutture ricettive sulla spiaggia, mentre a Poitogruaro il vento ha divelto la copertura di un supermercato. Nel Rodigino, una tromba d'aria ha divelto pali elettrici, alberi, rovesciato auto lungo la Romea e interrotto le linee telefoniche. Forti disagi sul piano del trasporto ferroviario sono stati registrati, tra le due regioni del Nordest. CHOC Un albero caduto a causa di una tromba d'aria a Jesolo. Una cinquantina le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dei Pronto soccorso degli ospedali della riviera veneziana (Ansa) -tit_org- Trombearia e nubifragi sul Nord-Est Decine di turisti feriti, villaggi devastati

Cannabis, quintali vanno in fumo

[S.m.g.]

E di un milione e 400 mila euro il valore stimato di oltre 335 piante di canapa indiana pronte per la raccolta, scoperte e sequestrate nel comprensorio dei comuni montani di Soriano, Pizzoni e Gerocarne, dai finanzieri di Vibo Valentia con l'ausilio di un elicottero delle fiamme gialle. Le piante, peso complessivo 20 quintali, avevano già raggiunto un'altezza media di un metro e 80 ed erano dotate di autonomi sistemi di irrigazione. I finanzieri hanno tentato di raggiungere le piantagioni, ma sono stati ostacolati da un improvviso incendio, di probabile origine dolosa, divampato tra la boscaglia nelle vicinanze delle coltivazioni. (S.M.G.) -tit_org-

Volevano dare fuoco ai migranti. Presi due balordi

[Valeria Chianese]

Volevano dare fuoco ai migranti. Presi due balordi VALERIA CHIANESE NAPOU Poteva essere ricordata come la strage dell'"Europa", il centro di accoglienza per immigrati di Vairano Patenora, nel Casertano, obbiettivo dell'attentato di un italiano e di un marocchino arrestati ieri. L'intento dei due era distruggere la struttura e sloggiare gli ospiti. L'accusa è pertanto di tentato incendio con l'aggravante di aver commesso il fatto per motivi di odio razziale. Agli arresti domiciliari Daniele Cannine, di 46 anni, di Cassino, e Anzit Anouar, nato in Marocco 48 anni fa, ma residente in Italia da moltissimi tempo. Tenuto conto anche del contesto in cui sono maturati i fatti - scrive il Gip - si ritiene integrata anche la circostanza aggravante della finalità di discriminazione o di odio etnico, razziale o religioso. Analoghe considerazioni vengono fatte anche per il marocchino Anzit Anouar. L'indagine è stata avviata dopo l'episodio del 9 gennaio scorso e coordinata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, i due, a bordo della Fiat di colore bianco, di proprietà di Anzit Anouar, si recarono prima presso un distributore di benzina per riempire una bottiglia di plastica di liquido infiammabile e poi di corsa verso il centro che ospitava gli immigrati. Fu Daniele Carmine a scendere dall'auto per appiccare l'incendio due punti diversi: la recinzione di plastica dove era ubicato, tra l'altro, anche un contatore del gas metano, e i panni stesi. Full'intervento degli stessi ospiti della struttura a evitare il peggio. Dopo aver appiccato il fuoco i due, a bordo della stessa auto, fecero ritorno a casa, nella frazione di Marzanello. I criminali sono stati individuati al termine di meticolose indagini dei carabinieri che si sono avvalsi anche della visione dei filmati degli impianti di videosorveglianza della zona, che hanno immortalato i due nelle varie fasi della spedizione punitiva, oltre la testimonianza di chi quella sera rifornì di benzina gli attentatori e quella del convivente della figlia di Carmine Daniele. A raccontare come mai erano insieme quella sera Daniele Carmine e Anzit Anouar, è appunto il convivente della figlia di Daniele. Credo che il marocchino - ha affermato il testimone - sia stato coinvolto nella vicenda a causa dello stretto legame di amicizia con Daniele Carmine. Oltre ad esser vicini di casa, si frequentano ed erano soliti ubriacarsi insieme. Nel novembre del 2016 ci fu un altro episodio del genere, sempre nei confronti degli ospiti immigrati del centro "Europa". Allora quattro persone fecero irruzione rompendo delle suppellettili e cercando anche in quella occasione di incendiare la struttura. Tra i quattro c'era anche il figlio di Daniele Carmine, Nicola. A seguito di quell'episodio gli immigrati furono poi spostati in un altro centro. Ma dopo qualche settimana ne arrivarono altri. C'è poco da stupirsi di quello che è accaduto - spiega il luogotenente dei carabinieri Angelo Del Buono - hanno tentato di dare fuoco alla struttura perché ospitava immigrati. Della presenza del marocchino non ci si meraviglia, ormai tra italiani e immigrati ci si frequenta tranquillamente. Gli immigrati che sono qui da molto tempo si stanno integrando, assumendo anche le cattive abitudini. Campania Lo scorso 9 gennaio le fiamme stavano per uccidere gli ospiti del centro d'accoglienza Europa Arrestati un italiano e un marocchino. Avevano già compiuto un tentativo -tit_org-

NORDEST**Fortunali dal Delta a Bibione Un disperso e almeno 50 feriti***[F.d.m.]*

NORDEST Dopo le bombe d'acqua in montagna, è il turno dei fortunali lungo le spiagge di Veneto e Friuli. Un disperso e una cinquantina i feriti tra delta del Po e Bibione, al confine con il Friuli Venezia Giulia. Il disperso è un pensionato che, ad Albarella, provincia di Rovigo, sarebbe stato inghiottito da un'onda. I feriti sono turisti tedeschi ed italiani, ospiti nei vari campeggi. Sul litorale polesano, tra Albarella e Rosolina, la tromba d'aria ha divelto pali elettrici, alberi e automobili e interrotto le linee telefoniche. Una casa ha preso fuoco a Riva di Ariano, per fortuna senza vittime. Situazione gravissima, invece, nei campeggi super affollati di Cavallino Treporti. Due i feriti soccorsi con elicottero: una donna, travolta da un albero, è stata trasportata all'ospedale di Treviso. Un altro ferito grave è stato trasportato a Mestre. Danni ad abitazioni e strutture ricettive anche a Jesolo, Caorle, Portogruaro. (F. D. M.) Case alle famiglie bisognose pa-un amo in affilol-tit_org-

Scampato alla tempesta, ho visto solidarietà

Testimonianza.

[Marcello Palmieri]

Testimonianza.) MARCELLO PALMIERI Questione di secondi. Solo il tempo di urlare " giù il fiocco" (una delle due vele), e il vento già ha rovesciato la barca nel Gardatempesta. Tuoni, fulmini, pioggia, grandine, onde di metri. E quattro giovani che annaspiano in questi milioni di metri cubi d'acqua. Ma quando tutto sembra ormai irrimediabilmente perso, la vita rifiorisce dalla gratuità - e dal coraggio - di alcuni ventenni. Due, tré... i sopravvissuti nemmeno lo ricordano. Sanno che uno di loro si chiama Alberto Faccincani, sul resto poco o nulla di più. Dal porto di Torri del Benaco, medio lago veronese, i quattro velisti erano usciti da poco. Si erano fidati delle assicurazioni offerte dal noleggiatore dello scafo, ma dopo una manciata di minuti la natura aveva ricordato loro la sua potenza. Alberto e amici sanno che il peggio è alle porte. Il Garda diventa un muro di acqua e grandine, impossibile uscire dal porto. Ma loro ci tentano. Con il loro gommoncino. Un azzardo, per alcuni. Un gesto eroico, per molti. Quando si rendono conto che è materialmente impossibile anche solo scorgere i malcapitati, il cielo improvvisamente si apre. Sempre alte le onde, ma almeno qualcosa si vede. Due dei quattro velisti - ragazzo e ragazza - sono aggrappati alla prua della barca a vela, in una decina di minuti quasi completamente affondata. Altri due stanno cercando di nuotare, con lei più volte finita sotto e lui che riesce a riportarla a galla. Sono loro i più a rischio, e i primi a essere salvati. Quando arrivano nella piazzetta del porto sono in costume da bagno. Perso tutto: vestiti, telefoni, documenti... in piazzetta il vento è gelido, i tavolini dei bar scagliati ovunque, gli alberi precipitati a destra e a manca. L'Hotel Gardesana di Mirko Lorenzini accoglie i quattro naufraghi, assicura le prime telefonate, offre bevande calde e zuccherate (Tanto zucchero, pressione troppo bassa, siete troppo spaventati, scandisce una passante che si ferma un poco con loro). Ed ecco che arriva in piazza un'altra signora. Abita in affitto poco distante, e dal balcone di casa ha visto i flutti inghiottire la vela. I malcapitati non sanno come si chiama. Sanno solo che vive con Travolto da una bomba d'acqua in barca sul lago di Garda, nel porto di Torri del Benaco è oggetto di una gara di generosità da parte di sconosciuti Maurizio Sanvincenzo, perché l'uomo offre loro il suo profilo Facebook per altre comunicazioni urgenti (insieme al telefono, ovviamente, si era persa tutta la rubrica...). Fatto sta che la donna dopo averli invitati nell'appartamento (Tu zoppichi, mi spiace infinitamente che non funzioni l'ascensore) - estrae dall'armadio i loro migliori vestiti, li dà ai velisti infreddoliti e quasi li obbliga a usufruirne più di quanto per discrezione essi avrebbero desiderato: intimo, maglioni, calze, scarpe... tutto. Senza nemmeno sapere a chi li sta dando, e se e quando sarebbero stati restituiti. Le istituzioni sono impegnate altrove, tanti gli equipaggi da salvare. Ma in quell'angolo di Garda l'eroismo prende il nome di Alberto e amici, la solidarietà di Mirko, Maurizio e diversi altri (Vedremo se riusciremo a trovarli e ringraziarli tutti...). Persone semplici, per certi versi anonime. Ma dal cuore grande. Che facciano notizia, per un giorno almeno. Caa'aïkiamj^ieb'isogDOiK l'anno in affitto K~ SS - l -tit_org-

I ROGHI**In Sila evacuati residenti e turisti Napoli, famiglia salvata dalle fiamme***[Redazione]*

I ROGHI Sono stati quasi 1300 ieri gli interventi effettuati in tutta Italia dai vigili del fuoco per incendi boschivi e di vegetazione. La regione più colpita è stata il Lazio (236 operazioni di spegnimento), seguita dalla Sicilia e dalla Campania. Resta grave la situazione anche in Calabria, nel Cosentino, dove le fiamme a Rose sono arrivate a Fago del Soldato, in Sita, località nella quale sono stati fatti evacuare alcuni residenti e gli ospiti di un residence. A Longobucco un incendio divampa da due settimane. Nella zona tra Napoli e Pozzuoli, ieri mattina, un rogo ha interessato la Riserva naturale degli Astroni e quella di Chiaiano: il fuoco ha lambito la casa di una famiglia con due bambini di 6 e 5 anni, salvati dalla polizia. A Latina è stato arrestato un uomo di 44 anni, disoccupato che aveva appena appiccato un incendio nella zona Panorama. Nella sua abitazione i poliziotti hanno sequestrato un grosso accendino da cucina. L'uomo sarà processato oggi per direttissima. Caa'aikiamj^ieb'isogDOiK I anno in affitto -tit_org-

Spiagge devastate dal maltempo = Trombe d'aria e grandine sul Nordest La fuga dai campeggi, decine di feriti

Due gravi a Jesolo, 70 mila senza luce nel Friuli-Venezia Giulia. Oggi nuova allerta

[Riccardo Giovanni Bruno Caprara]

Spiagge devastate dal maltempo di Riccardo Bruno e Giovanni Caprara Dopo giorni di caldo torrido, le regioni del Nord Italia sono da ieri interessate da un'ondata di maltempo. Trombe d'aria e nubifragi hanno spazzato nel pomeriggio di ieri il litorale veneto, fino al Friuli-Venezia Giulia: ingenti i danni, con alberi sradicati, auto colpite e devastazioni nei camping del Veneziano, in questo periodo colmi di turisti. Almeno una cinquantina le persone ferite. Proclamato, nel Veneto, lo stato di crisi, a pagina 6 Gli effetti dell'ondata di maltempo a Jesolo (nelle due foto in alto) e a Venezia (sotto) Trombe d'aria e grandine sul Nordest La fuga dai campeggi, decine di feriti Due gravi a Jesolo, 70 mila senza luce nel Friuli-Venezia Giulia. Oggi nuova allert Dopo il grande caldo, i temporali, la grandine, le raffiche di vento violente come trombe d'aria. Colpito soprattutto il Nordest, ma danni e disagi ci sono stati in tutta l'Italia settentrionale, dall'Alto Adige al Trentino, fino alla Toscana e all'Emilia Romagna. Sulla costa veneta, soprattutto tra Cavallino e Jesolo, la bufera si è abbattuta sui villeggianti e sui numerosi campeggi della zona, ovviamente strapieni in questo periodo. Una cinquantina i feriti, per fortuna solo un paio in condizioni gravi, come una donna investita dalla caduta di un albero. A Venezia, il vento ha divelto una vecchia edicola, a Portogruaro è volata via la copertura di un supermercato, a Jesolo e Caorle danneggiate abitazioni e strutture sulle spiagge. Ovunque, tronchi abbattuti, auto distrutte, campi devastati dalla furia del vento e anche dalla grandine. Chicchi enormi di ghiaccio hanno coperto diverse zone in provincia di Bolzano e nel Trentino. Preoccupazione per la vendemmia imminente. Le grandinate in questo momento sono le peggiori poiché danneggiano gli acini da cui fuoriesce il mosto, che è ricco di zuccheri ha spiegato Maurizio Bottura, responsabile dell'Unità viticoltura del Centro trasferimento tecnologico della Fondazione Mach. In Val d'Ampola, nel Trentino occidentale, una famiglia è rimasta intrappolata nella propria casa, circondata dall'acqua esondata da un torrente. Luca Zaia, presidente del Veneto, ha dichiarato lo stato di crisi per le aree colpite nella sua regione e oggi farà un primo sopralluogo. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha annunciato che dopo aver valutato i danni probabilmente chiederà lo stato di calamità naturale. Lo stesso farà la Provincia di Trento, in particolare per i meleti e i vigneti che hanno risentito dell'ondata inusuale di maltempo. Anche Davide Drei, sindaco di Forlì, dove i venti hanno superato i 130 chilometri orari tanto da abbattere una gru, per fortuna senza conseguenze sulle persone, ha chiesto alla Regione Emilia Romagna di attivare lo stato di crisi. Il misto di vento e pioggia ha toccato anche la Lombardia, concentrandosi nella zona della Franciacorta e del lago di Iseo, dove un tornado ha scoperchiato un'abitazione. A Monticelli Brusati un uomo è riuscito a usare illeso dall'auto schiacciata da un albero. Migliaia gli interventi dei Vigili del fuoco, strade invase da alberi e frane, linee ferroviarie (come la Venezia-Trieste) interrotte. Mentre 70 mila famiglie hanno trascorso la notte senza luce in Friuli-Venezia Giulia, e solo oggi, ha assicurato e-distribuzione (gruppo Enel), sarà ripristinato per tutti il servizio. Alberi caduti anche a Firenze, tra cui uno in viale Corsica al centro di un confronto tra l'amministrazione e un comitato cittadino. Così il sindaco Dario Nardella ne ha approfittato per commentare: Su quella pianta c'è ancora il cartello "Io sono sano". Era una di quelle che dovevamo abbattere, è caduta e per miracolo non ha colpito nessuno. E anche per oggi, la Protezione civile ha diffuso l'allerta per temporali violenti al Nord, venti e mareggiate al Sud. Riccardo Bruno (1) RIPRODUZIONE RISERVATA I danni Nella foto grande in alto, e nelle prime due dall'alto a sinistra, gli effetti della bufera che si è abbattuta a Jesolo (Venezia), c

olpendo anche i turisti e i tanti campeggiatori della zona. Nell'ultima foto in basso, una parte dell'edificio crollato su un parcheggio a San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone (Ansa) -tit_org- Spiagge devastate dal maltempo - Trombearia e grandine sul Nordest La fuga dai campeggi, decine di feriti

Domande & risposte**Le correnti gelide in picchiata Quanto durerà***[Giovanni Caprara]*

Domande & risposte | Sul Nordest si è abbattuto un fenomeno anomalo? I disastri provocati sull'Adriatico, a Jesolo, con case scoperciate e danni all'ambiente, sono stati causati da un fenomeno che i meteorologi chiamano downburst. In pratica è una colonna d'aria violenta che scende precipitosamente dalla nube temporalesca abbattendosi al suolo. In particolare si tratta di una corrente fredda molto intensa che può durare diverse decine di secondi, talvolta un minuto, e si manifesta con raffiche continue e venti che possono raggiungere velocità di svariate decine di chilometri orari, arrivando anche intorno ai 200 chilometri orari. Qualche volta sono scambiate per trombe d'aria o piccoli tornado, ma qui l'aria non ha fenomeni di rotazione.

2 Quando si verificano fenomeni così violenti? I downburst come spiega Massimiliano Pasqui dell'Istituto di bioclimatologia del Cnr possono essere abbastanza frequenti e sono legati all'intensità del temporale: più è forte, più si creano le condizioni ideali perché si generino. Quando un fronte temporalesco porta la grandine, ad esempio, vuoi dire che è probabile lo scatenarsi di downburst perché l'energia in gioco è molto elevata con differenze di pressione molto alte tra l'interno e l'esterno della nube. Associate ai venti, inoltre, ci sono generalmente piogge. Queste raffiche verticali proiettate verso il suolo sono, tra l'altro, fonte di preoccupazione nelle zone aeroportuali perché presentano seri pericoli per gli aerei in fase di decollo o atterraggio. Gli effetti, in ogni caso, sono sempre devastanti.

3 La situazione climatica sta cambiando? Sì, in modo sembra abbastanza deciso e favorevole. Oggi e domani ci saranno ancora temporali soprattutto nelle regioni settentrionali e saranno talvolta anche abbastanza intensi, nota l'esperto del Cnr. Però l'anticiclone delle Azzorre si sta ricostituendo e quindi ci prepara un ritorno a condizioni più stabili. Sembra quindi allontanato lo spettro delle ondate di calore che hanno colpito la Penisola con temperature invivibili. L'estate 2017 rimane comunque da record anche se le statistiche sembrano fermarla alle spalle dell'infausto 2003. Abbiamo quindi attraversato una fase di clima estremo, come purtroppo sempre più spesso accade.

4 Che cosa si prevede per i prossimi giorni? Il maltempo tenderà a spostarsi verso il Centro e il Sud ma già da domani dovrebbe iniziare a stabilizzarsi. Le temperature caleranno di sei gradi tornando ai valori della normalità stagionale. Ci potranno essere piogge sparse in alcune regioni ma l'andamento della settimana sarà all'insegna di un clima gradevole senza estremismi. La nuova fase climatica che si apre dice Pasqui, pur essendo caratterizzata dal bel tempo, non dovrebbe più offrire gli eccessi che abbiamo subito nei giorni scorsi. E ancora tuttavia presto per dire che, con le ultime piogge, l'estate sta finendo. La tendenza degli ultimi anni, infatti, è un'estensione della stagione estiva anche a settembre. Giovanni Caprara -tit_org-

Spezzavo i rami Così ho liberato quella turista

[Andrea Priante]

Spezzavo i rami Così ho liberato quella turista JESOLO (VENEZIA) È un gesto di eroismo in mezzo al nubifragio, come quello di Marco Renosto, un vigile del fuoco trevigiano che al camping Mediterraneo è arrivato mercoledì per una settimana di vacanza. Ho visto la bufera sul mare e sono corso al campeggio racconta. Le piante mi cadevano intorno e una di queste è finita su una turista di 42 anni. Con l'aiuto di un medico ha spezzato i rami fino a liberarla. Abbiamo capito subito che la sua schiena era messa male continua il vigile del fuoco. Una tavola da surf è diventata la barella e intanto ho chiamato l'elicottero del Suem e acceso un fumogeno per farlo atterrare sulla spiaggia il più vicino possibile alla donna ferita. Andrea Priante è RIPRODUZIONE RISERVATA vigile del fuoco In vacanza Marco Renosto -tit_org-

MALTEMPO**È un`allerta continua: dopo la morsa di caldo arrivano i nubifragi**

[Redazione]

MALTEMPO un'allerta continua: dopo la morsa di caldo arrivano i nubifragi O TROMBE D'ARIA e nubifragi su tutto il litorale veneto hanno provocato ingenti danni tra alberghi e radicate. Autocolpitee unacinquantina di persone che si sono recate negli ospedali del veneziano. Nel Rodigino, ad Albarella, alcuni testimoni hanno riferito di una persona travolta da un'onda mentre passeggiava sul molo, ma le ricerche non hanno dato conferme. Dopo il caldo delle ultime settimane il maltempo si sta abbattendo sulla Toscana, l'Emilia Romagna e il Bresciano. Grandine in Trentino Alto Adige, soprattutto a Bolzano. Nel Veneziano, al Cavallino, il nubifragio ha investito un'area con campeggi e villaggi vacanze e molti turisti sono finiti al pronto soccorso. Le condizioni più preoccupanti sono quelle di una donna straniera colpita da un albero e trasferita in elicottero in ospedale a Treviso. Sempre in elicottero è stato portato a Mestre un altro ferito. Forti disagi anche per il trasporto ferroviario tra le due regioni del Nordest, a causa dell'interruzione della linea tra Venezia e Trieste, tra le stazioni di S. Stino di Livenza e Portogruaro. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha già firmato il decreto che indice lo stato di crisi e oggi compirà un sopralluogo nelle zone più colpite. -tit_org- È un'allerta continua: dopo la morsa di caldo arrivano i nubifragi

A DUE PASSI DAL COLOSSEO

Musical-flop " Nerone " con spettro-ecomostro = Lo scheletro che brucia all` ombra di Nerone

[Alessia Grossi]

A DUE PASSI DAL COLOSSEO Musical-flop "Nerone" con spettro-ecomostro O GROSSI A PAG. 18 Lo scheletro che brucia all'ombra di Nerone è kolossal. Gli spettacoli dovevano riprendere l'8 agosto. Così non è stato. E del musical del secolo resta solo l'ecomostro: i propagò da qui il più grande incendio della storia di Roma, a S4d.C. TrailcollePalatino e ([;elio. E se quell'incendio, i giorni di rogo che devasta Aiholacittà, non ci fosse stato, il Colosseo non sarebbe mai stato costruito. L'Anfiteatro Flavio, uno dei monumenti più visitati al mondo, nel cui skyline da qualche mese, ironia della sorte, si è inserito il tempio al fallimento della cultura in Italia: il palco mostro sotto i cui riflettori avrebbe dovuto rivivere proprio la storia dell'incendiario imperatore che cantò la Troia in fiamme mentre la capitale del suo impero andava irrimediabilmente a fuoco: il Divo Nerone Opera Rock. ORA ROMA BRUCIA davvero, la sindaca Virginia Raggi si fotografa con il profilo neroniano, in città si registrano 42 gradi all'ombra, sul Palatino arrivano autobus di giapponesi con ombrelli parasole, e il palco di 36 metri di larghezza, 27 di profondità e 14 di altezza nell'area da 3 mila posti di Vigna Barberini, è ancora lì. Ma dello spettacolo resta soltanto la scenografia imponente, quella da kolossal, coperta dalle quinte di tela bianca su cui dovevano essere proiettate le scene troppo maestose per essere ricreate dal vivo, il tutto realizzato dai tre volte premio Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Niente più luci, né casse: tutto smontato. Lo scheletro di ferro ha fagocitato tutto. E proprio come dopo un incendio, su ogni cosa regna l'abbandono. E le cicale. Gli uomini sono fuggiti. Nessuna traccia delle recite che dovevano riprendere l'8 agosto. Anche dal gabbiotto che all'ingresso della Via Sacra accoglie i turisti e nel cui cono d'ombra trovano spesso riparo dall'insolazione. Dentro, dietro ai vetri di quella che fu la biglietteria, una bottiglietta d'acqua vuota saluta le altre sue compagne, buttate lì dai turisti di cui sopra. Sullo sfondo le locandine infuocate di "Nero is Alive". Insomma. "Scusi come si fa per vedere lo spettacolo?", domanda una signora italiana, evidentemente una guida turistica agli addetti alla fila del Palatino. "Ma non credo ci sia lo spettacolo, lì è tutto chiuso", risponde il ragazzo alle transenne. Eia guidariferisce in inglese al gruppo dei suoi. Lo spettacolo è finito, ed è proprio il caso di dirlo, gli amici se ne vanno. Prima, Lazio Inno, società della Regione Lazio, unica ad aver contribuito a mettere su l'opera con un finanziamento di 1 milione e 50 mila euro: ora pare li rivoglia indietro per inadempimento di contratto. Ma ancora prima, a sfilarsi era stato uno dei due produttori, lo stesso Jacopo Capanna, presidente della Nero Adventure Spa, costituita appositamente per mettere su lo spettacolo insieme a Cristian Casella (fratello del Marco nell'ufficio stampa di Silvio Berlusconi e con lui beneficiario di appalti tv dalla Rai). Alle cui dimissioni aveva fatto seguito la protesta di attori e maestranze, senza stipendio da maggio. In tutto 140 lavoratori dello spettacolo a cui non sono state pagate né le prove né le 12 repliche. E, ultimi ma non ultimi, tutti i famosi premi Oscar elencati dai produttori per chiamare il pubblico, Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo, Franco ed Ernesto Migliacci, Gino Landi e Gabriella Pescucci, che sono passati alle vie legali per vedere pagati i rispettivi compensi. Questo, mentre sulla pagina Facebook dell'opera - unico punto di riferimento rimasto aperto in Rete che ricordi cosa ci stia a fare nella realtà quel mostro di ferro sul Palatino - la produzione continua ad accusare l'Italia, la burocrazia, i nemici dell'impresa culturale, tirando in ballo anche il Papa di cui "si ricorda il recente appello alle due realtà più importanti: Mediaset e Sky" che come i lavoratori di Nerone rischiano di restare disoccupati. Sulla stessa pagina paventano anche secondi fini di "chi ha beneficiato" dello stop dello spettacolo, quello imp

osto il 19 giugno dal dipartimento Attività culturali di Roma per l'assenza di autorizzazione a sfiorare il livello di rumore consentito in un'area archeologica e abitata. A DENUNCIARE il superamento dei decibel erano state le religiose della Fraternità Monastica di Gerusalemme alloggiate nel convento di San Sebastiano al Palatino, in preghiera e

raccoglimento che si erano ritrovate al centro dell'Opera rock. Tutto questo avveniva pochi giorni soltanto da quella conferenza stampa in cui i produttori si erano spinti a parlare di un successo tale del musical che anche la Rai l'avrebbe voluto e di cui avrebbe acquistato i diritti. Un'atmosfera del tutto diversa, da quella che aveva accolto lo spettacolo dalla prima stampa con fischi e abbandoni in sala (e che sala: sotto si scende su Roma). Per non parlare dei biglietti rimasti invenduti su TicketOne e non acquistati evidentemente neanche da quei circuiti di turisti "beoti" che, evidentemente, stando alle dichiarazioni programmatiche degli ideatori non avrebbero visto l'ora di salire sul punto più alto del colle romano per assistere alla messa in scena di un kolossal rock. Su Facebook, per ora, a chiedere conto del suo biglietto è soltanto una donna spagnola, che ignara di tutto, pare avesse acquistato l'entrata per fine agosto. Ma, ormai è chiaro, lo spettacolo non riprenderà nonostante l'affannosa ricerca di nuovi soci pronti a pagare stipendi e maestranze. Al Palatino per ora cantano solo le cicale, e sul Tempio di Eliogabalo, su cui l'ecomostro ancora insiste, l'unico Invictus è - come al tempo dell'imperatore il Sole. -tit_org- Musical-flop Nerone con spettro-ecomostro - Lo scheletro che brucia all'ombra di Nerone

METEO NUBIFRAGIO SU UNA ZONA Densa DI CAMPEGGI E VILLAGGI VACANZA

Maltempo, tromba d'aria a Venezia ingenti danni. Una persona dispersa

[Redazione]

METEO NUBIFRAGIO SU UNA ZONA Densa DI CAMPEGGI E VILLAGGI VACANZA Maltempo, tromba diaria a Venezia ingenti danni. Una persona dispersa VENEZIA. - Trombe d'aria e nubifragi hanno spazzato nel pomeriggio di ieri il litorale véneto fino al Friuli lasciandosi alle spalle alberi sradicati, auto colpite, danni ingenti a campeggi e strutture ricettive, con una cinquantina di persone che hanno fatto ricorso alle cure mediche nei diversi ospedali del veneziano. Per il momento non abbiamo notizie certe di un disperso ad Albarella: ha detto Paolo Maurizi, responsabile della colonna mobile regionale dei vigili del fuoco di Veneto e Trentino Alto-Adige. maltempo, dopo rondana di temperature torride dei giorni scorsi, ha interessato varie parti della Penisola, dalla Toscana all'Emilia Romagna, al Bresciano, ma è al Nordest che ha provocato i danni più ingenti. In Trentino Alto Adige fin dalla prima mattinata si sono registrate grandinate, specie a Bolzano, poi nel pomeriggio il maltempo ha spazzato la costa dall'area del delta del Po al Friuli, con punte di vento fino ai 70 nodi tra Grado e Ugnano Sabbiaadoro. Nel Veneziano, la situazione più difficile al Cavallino, dove il nubifragio ha investito un'area a forte concentrazione di campeggi e villaggi vacanze, in questo periodo di tutto esaurito. E' stato un pomeriggio di lavoro anche per la Guardia Costiera. Nel Rodigino, una tromba d'aria ha divelto pali elettrici, alberi, rovesciato auto lungo la Romea e interrotto le linee telefoniche. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha già firmato che indice lo stato di crisi e oggi compirà un sopralluogo nelle zone più colpite. Anche il sindaco di Venezia e della città metropolitana, Luigi Brugnaro, ha detto che una volta contabilizzati i danni, in accordo con Zaia, sarà chiesto lo stato di calamità naturale. -tit_org- Maltempo, trombaaria a Venezia ingenti danni. Una persona dispersa

Tromba d`aria in veneto un disperso

[Redazione]

TROMBA D'ARIA IN VENETO UN DISPERSO Decine di feriti, tré più gravi, strade e ferrovie interrotte ieri in Veneto a causa dei forti temporali e di una tromba d'aria che hanno spinto il governatore Zaia a firmare lo stato di crisi. Un uomo risulta disperso ad Albarella (Rovigo): secondo alcuni testimoni è stato inghiottito da un'onda. Danni ingenti anche a Jesolo, come testimonia questa foto postata su Instagram, -tit_org- Trombaaria in veneto un disperso

DOPO LA LUNGA ONDATA DI CALORE

Tromba d'aria sul Veneto: danni ingenti e decine di feriti

Nubifragio lungo il litorale tra Jesolo e Punta Sabbioni. Alberi divelti, caos nei campeggi e barche alla deriva

[Serenella Bettin]

È ADI Tromba d'aria sul Veneto: danni ingenti e decine di feriti Nubifragio lungo il litorale tra Jesolo e Punta Sabbioni Alberi divelti, caos nei campeggi e barche alla deriva Serenella Bettin Tromba d'aria si abbatte in Veneto: decine i feriti dei quali due gravi, alberi sradicati da sollevare l'asfalto, raffiche di vento, danni ingentissimi, allagamenti, strade bloccate, linee ferroviarie interrotte, lettini in spiaggia sottosopra e trascinati di centinaia di metri, bungalow e tende strappate; e auto e roulotte sfondate. Ma il maltempo si è abbattuto anche in Trentino dove una violentissima grandinata si è abbattuta sulla vallata dell'Adige da nord di Bolzano fino agli abitati di Laives e di Caldaro a sud del capoluogo, arrivando fino a Trento e interessando anche la parte a sud della valle d'Isarco. Così com'è successo in Lombardia a Desenzano del Garda. E ieri la paura è stata tanta. Temporali e bufere si sono abbattute in tutta la provincia veneziana, prendendo di mira soprattutto le località balneari, senza risparmiarne nessuna. La situazione più difficile a Cavallino - Treporti e a Jesolo. I soccorsi non sono stati facili perché le strade erano bloccate dagli alberi crollati e dai segnali stradali divelti per le forti raffiche di vento. Il traffico è andato in tilt e più di qualcuno che aveva lasciato l'auto parcheggiata sotto un albero, l'ha ritrovata devastata. Danni ingenti anche a Venezia, Chioggia e Caorle. La giornata ieri mattina era partita calda, afosa. Forse troppo. Poi al pomeriggio il cielo ha cominciato a scurirsi, il sole ha lasciato il posto a grossi nuvoloni di pioggia e in alcune zone sembrava notte. Buio. La gente ha cominciato in massa a lasciare le spiagge. Il maltempo in un primo momento ha colpito le zone di Isola Verde e Sottomarina, poi si è mangiato anche il resto del litorale. Ma si è preso anche la costa della provincia di Rovigo dove, dopo una tromba d'aria, si pensava a VIOLENZA DELLA NATURA I maltempo previsto è arrivato, forse più violento quanto si aspettasse. Una persona è data per dispersa ad Albarella a causa della tromba d'aria piombata sulla costa della provincia di Rovigo Bufere violente grandinate hanno colpito anche il Veneto e il Trentino Alto Adige E IN TUTTI I Problemi Romagna e Trentino. Chiuso un tratto della Roma una persona dispersa ad Albarella: alcuni testimoni avrebbero visto camminare sul molo un uomo che si temeva inghiottito da un'ondata. In serata però l'allarme è rientrato. La tromba d'aria ha abbattuto anche le linee telefoniche, sradicato pali elettrici e fatto volare alberi e automobili. Interrotta anche la linea ferroviaria Venezia - Trieste e altri disagi sulla linea Tarvisio - Venezia, All'inizio nel veneziano gli interventi dei vigili del fuoco sono stati quindici per tronchi a terra e rami pericolanti, poi la devastazione. Alberi sradicati, strade bloccate, andirivieni di ambulanze, devastati alcuni villaggi e campeggi; auto e camper distrutti. Al camping Mediterraneo di Cavallino, un tedesco è rimasto ferito in modo non grave. È stato soccorso nel suo camper, schiacciato da un albero. Disagi anche nella base della Croce Rossa di Jesolo con gli ingressi bloccati per la caduta dei tronchi. Danni a gazebo e lettini, problemi anche nella zona dell'Aqualandia. A Jesolo, problemi anche all'interno dell'ospedale: caduti sei grossi alberi, travolte due auto. Come a Portogruaro dove accanto al pronto soccorso è caduto un albero. Subito il personale dei due presidi ospedalieri si è messo al lavoro per liberare le vie di accesso e di uscita dei mezzi di soccorso. Danni anche a Venezia dove un'edicola è stata sradicata e scaraventata a terra. Barche rovesciate a Punta San Giuliano. Grossi problemi sulla spiaggia di Caorle, a Porto Santa Margherita, con la provinciale bloccata. A San Dona di Piave un'auto è uscita di strada e ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. E ieri a sputare sangue in campo c'erano tutti: pompieri, vigili, forze dell'ordine, sanitari, elicotteri del 118 e protezione civile

e. Il governatore Zaia ha chiesto lo stato di calamità. Il presidente della Regione Zaia ha già firmato lo stato di crisi - tit_org- Tromba d'aria sul Veneto: danni ingenti e decine di feriti

Vento e grandine al Nord, un disperso e tre feriti a Jesolo

[Redazione]

TROJUIBA D'ARIA SUL LITORALE VENEZIANO Vento e grandine al Nord, un disperso e tre feriti a Jesolo Un violentissimo temporale si è abbattuto ieri pomeriggio su Venezia, sradicando tra l'altro dal basamento una edicola di via Garibaldi. Paura poi per un fulmine che è caduto in campo San Zulian, dietro la basilica di San Marco. Il maltempo si è fatto sentire anche a Jesolo dove alcuni alberi sono caduti sopra le auto. Sono una cinquantina le persone giunte negli ospedali della riviera veneziana in seguito al passaggio della tromba d'aria che ha colpito con veemenza le zone di Cavallino-Treporti, Caorle, Jesolo e Bibione. Le condizioni più preoccupanti sono quelle di una donna straniera colpita da un albero a Cavallino-Treporti e trasferita elicottero in ospedale. Per il resto, i feriti, sono tutti lievi. -tit_org-

FOTO: LORENZO PADOVAN/ANSA

Trombe d'aria in Veneto decine di feriti

[Redazione]

IL/ NORD COLPITO. DEVASTAZIONE SUL LITORALE DI JESOLO Trombe d'aria in Veneto decine di feriti È arrivato il maltempo nel Nord. In Veneto, dove una tromba d'aria ha colpito il litorale veneziano, fra Jesolo (foto) e Punta Sabbioni, si contano decine di feriti. Allagamenti in Alto Adige e raffiche di vento fino a 70 nodi in Friuli Venezia Giulia. A causa del vento una gru è crollata, a Forlì, e delle pietre si sono staccate dalle facciate di alcuni palazzi a Firenze

LNiiMMtidiaasaaBoiB é ò: ÅØÐÎ -tit_org- Trombearia in Veneto decine di feriti

IL 16 AGOSTO LA CERIMONIA A SAN ROCCO

Camogli premia i cani-eroi in azione contro "pirati " e ladri

Nel gruppo dei finalisti il labrador Sansone e l'incrocio Maya

[Rossella Galeotti]

IL 16 AGOSTO LA CERIMONIA A SAN ROCCO Camogli premia i cani-eroi in azione contro "pirati e ladri Nel gruppo dei finalisti il labrador Sansone e l'incrocio Maya ROSSELLA GALEOTTI CAMOGLI. 11 suo padrone, Yari La Manna, di Oppeano, Verona, viene investito da un'auto pirata e crolla a terra, svenuto, ma lui inizia a leccargli il viso e non smette fino a quando non riprende conoscenza. E' grazie a Sansone, Labrador americano, se Yari riesce a tornare a casa, appoggiandosi al suo "gigante buono"; guarisce e festeggerà, a breve, la nascita del suo primogenito. Maya, invece, incrocio Labrador-Lagotto, mette in fuga quattro banditi decisi a entrare nell'alloggio dei Tagliamonte (Francesco, Sarà e i loro piccoli Andrea e Amelie), a Senigallia; nel 2014 aveva affrontato la prova-alluvione con altrettanto coraggio e istinto di protezione mentre l'acqua invadeva ogni stanza. Sansone e Maya sono tra i dieci finalisti del 56 Premio Internazionale Fedeltà del Cane che, dal 1963, riunisce a San Rocco, il 16 agosto, nel giorno della festa dedicata al patrono, i cani-eroi che non hanno esitato a rischiare la vita per salvare i loro padroni. L'appuntamento è alle 16 nella piazzetta dietro alla chiesa. La giuria del Premio, organizzato dall'associazione per la Valorizzazione turistica di San Rocco, sceglierà il vincitore che sarà primus inter pares, perché, in realtà, i loro gesti di altruismo nei confronti degli "umani" mostrano tutti, indistintamente, un cuore smisurato. Basti pensare a Bairo, Gino e Gina, che hanno scaldato il loro "bipede", Silvano Bertini, nel gelo decembrino dei boschi di Pontedera, dove si era accasciato per un malore. O a Kiba, cane-bagnino dell'associazione "Dei dell'acqua", che, il 2 luglio, a Recco, ha portato in salvo una nuotatrice in difficoltà durante una gara di triathlon. E poi Lapo, da Feltre, che non smette di abbaiare fino a quando non attira l'attenzione della sua "mamma", Vania Strada, mentre divampa un incendio nella mansarda dove vive con il marito e il loro Federico, 11 anni. Cani poliziotto, come Del, o a caccia di affari loschi, come Night, della guardia di Finanza. Angeli a quattro zampe che sfidano le fiamme, come Kira, pastore tedesco di Carlo Lamberti, e Leon, fantasia di Lainate, della famiglia Boetti. Sono solo alcuni dei protagonisti del Premio 2017 che prevede anche la consegna dei riconoscimenti per la sezione Bontà, quando è l'uomo l'autore di slanci di dedizione nei confronti dei cani: la veterinaria di Oristano che opera e adotta Palla, pitbull cui si ispira per fondare una onlus, o il nucleo elicotteristi dei vigili del fuoco di Genova, che libera Zoe intrappolata su un costone roccioso in Val Roja. Una menzione speciale è stata attribuita a Camilla, la mascotte dei vigili del fuoco della Liguria, impegnata in centinaia di missioni (dalla tragedia di Molo Gianò al terremoto di Amatrice) e amica per la pelle del suo conduttore, Nicola Ronga, morta in seguito alle lesioni riportate cadendo mentre cercava un uomo scomparso a Bargagli. Un cane premiato In una passata edizione del Premio -tit_org- Camogli premia i cani-eroi in azione contro pirati e ladri

Le Brigate della solidarietà "Così distribuiamo cibo ai terremotati più deboli"

[Sara Manisera]

Tra gli attivisti di Amatrice: "Aiutiamo chi non se rfè andato" Sulla strada principale che collega la frazione di San Cipriano al centro di Amatrice, una freccia indica l'ingresso per lo spaccio popolare. All'interno di due container in lamiera, Agnese, venticinque anni e una laurea in architettura, mette ordine tra gli scaffali delle dispense alimentari. Prima di iniziare il dottorato, questa ragazza toscana ha scelto di trascorrere qui le sue vacanze, come volontaria delle "Brigate di solidarietà attiva". Noi telefoniamo alle persone e chiediamo quali sono le loro necessità, poi organizziamo il pacco e partiamo con una staffetta, spiega sorridente. I volontari provengono da tutta Italia. La loro missione è sostenere le fasce più deboli tra i cittadini terremotati. Grazie a donazioni di associazioni, centri sociali e privati, le Brigate di solidarietà attiva raccolgono beni di prima necessità che vengono poi distribuiti gratuitamente alle vittime del sisma, attraverso staffette alimentari casa per casa. Nei magazzini non c'è solo cibo, ma anche lavatrici, ferri da stiro, mangimi per gli animali. Durante la fase di prima emergenza i volontari sono riusciti a raccogliere più di ottanta bancali di mercè per ciascun magazzino. Abbiamo cercato di coprire tutto il territorio, anche i paesini di montagna difficilmente raggiungibili, chiarisce Verouska, coordinatrice delle attività nella zona dei comuni del cratere colpiti dai sismi. Il furgone e le derrate Dall'ingresso del container, si affaccia un'anziana signora. Si chiama Clara e ha perso la sua casa con la seconda scossa di terremoto del 26 ottobre scorso. Oggi vive in una casetta donata da un'associazione nella frazione di Ferrazza, a circa quattro chilometri da Amatrice, insieme al marito novantenne. Sono fortunata perché mio marito guida, dice la donna, ma tutti gli altri anziani come fanno a muoversi? Senza i volontari, non so come avrebbero fatto. Dalla notte del 24 agosto scorso - quando un terremoto di magnitudo 6.0 ha devastato l'area lungo la Valle del Tronío - sono più di ottocento i volontari che si sono alternati per essere sempre presenti nei due campi base ad Amatrice e a Norcia, accanto a chi ha scelto di restare, rifiutando la proposta della Protezione Civile di trasferimento negli hotel sulla costa. Anche durante le grandi nevi cate di questo inverno, che hanno colpito le zone terremotate, gli attivisti sono rimasti a fianco della popolazione, con il loro furgone bianco e la stella rossa disegnata su un lato, spalando la neve e distribuendo derrate. L'obiettivo delle Brigate di solidarietà attiva, tuttavia, non è solo quello di assistere la popolazione, ma di informarla, aiutandola a coordinarsi in comitati di cittadinanza locali per trovare soluzioni che rispondano alle reali esigenze del territorio e che vadano oltre l'emergenza. Lo sportello legale gratuito ne è un esempio. Grazie alla collaborazione con gli avvocati dell'associazione Alterego-Fabbrica dei diritti di Roma, è stato realizzato un vademécum legale, con il nome originale "Oissa", distribuito gratuitamente ai terremotati, per spiegare i cavilli burocratici della ricostruzione e rendere comprensibile a tutti quali sono i propri diritti. La filiera antisismica Le nostre pratiche hanno come obiettivo l'auto organizzazione attraverso il supporto materiale e umano affinché le persone possano tornare a camminare con le proprie gambe, conclude Verouska. Oltre all'auto organizzazione e alla solidarietà c'è, però, l'aspetto economico. In giro per frazioni e borghi, le Brigate di solidarietà attiva hanno incontrato numerosi contadini e allevatori messi in ginocchio dal terremoto e dalla burocrazia post sisma. Per far ripartire in tempi brevi queste aziende agricole, i volontari hanno ideato la filiera antisismica: un progetto che mette in contatto i piccoli produttori con i vari clienti, distribuendo i loro prodotti artigianali in tutta Italia. In questo modo, si mantengono gli agricoltori sul posto e si protegge la produzione locale, gettando le basi per un'economia alternativa e virtuosa. Immerso negli Appennini, a quota mille metri, in una frazione di Amatrice, sorge il tenace caseificio della famiglia Nibbi. Amelia, giovane trentenne che gestisce l'azienda agricola biologica, ha scelto di restare ma di rinunciare ai contributi dello Stato, perché la burocrazia uccide i piccoli imprenditori e se avessi preso i soldi non sarei mai ripartita così in fretta, racconta. Grazie alla filiera antisismica, Amelia è riuscita a vendere pasta, vino, patate e yogurt e a settembre ricomincerà, a pieno ritmo, la produzione casearia. Noi non possiamo pensare di gestire il territorio come abbiamo

fatto negli ultimi anni. È nostro dovere restare e proteggere quello che ci hanno lasciato in eredità, ripartendo dalla solidarietà tra i cittadini. 8Y NC NO ALCUNI Difiitti RSSERvAii 28,7 milioni Le ore annuali dei cittadini italiani prestate al volontariato 200 sedi Quelle delle associazioni romane finite nel mirino della giunta Raggi servizio fotografico è di Arianna Pagani In coda allo spaccio Un'anziana si rifornisce di alimenti allo spaccio di Amatrice ARIANNA PAGANI Nei magazzini non c'è solo cibo, ma anche mangimi e fieno per gli animali degli allevamenti I ragazzi, provenienti da tutta Italia, portano avanti la loro attività di volontariato grazie alle donazioni le Brigate di solidarietà attiva distribuiscono anche elettrodomestici e beni di prima necessità -tit_org- Le Brigate della solidarietà Così distribuiamo cibo ai terremotati più deboli

La corsa a ostacoli del no profit tra gli intoppi della burocrazia

[Paolo Baroni]

Sfratti, adempimenti infiniti, polizze obbligatorie e collaborazioni interrotte per scelte politiche i rapporti tra le associazioni e le pubbliche amministrazioni sono spesso conflittuali. Ecco perciò PAOLO BARONI É ROMA Gli sfratti in giro per l'Italia, dalla Casa delle culture a Trieste al circolo Arci di Gela, dalla protezione civile di Montesilvano a quella di Avellino non si contano, per non dire delle 200 sedi delle associazioni no profit romane finite nel mirino della giunta Raggi. Una recente sentenza della Corte dei conti le ha messe al riparo dalle richieste di centinaia di migliaia di euro di affitti arretrati, ma non le protegge dalle richieste di liberare i locali già disposta dall'ex sindaco Marino. Poi non si contano le dispute legate ad una infinità di accordi e convenzioni, che il più delle volte fanno impazzire chi deve istruire le pratiche sino al punto che a volte qualche progetto salta. 44 mila associazioni Dura la vita dei volontari in Italia, un esercito di un milione e 700 mila persone, organizzate in oltre 44 mila associazioni, che regalano alla comunità ben 28,7 milioni di ore di lavoro all'anno, spaziando dai servizi sociali alla cultura, dall'ambiente alla protezione civile, all'istruzione. Difficile, a volte anche molto conflittuale, il rapporto con le pubbliche amministrazioni. Innanzitutto per una questione di burocrazia, ma spesso anche per scelte di tipo esclusivamente politiche. Noi abbiamo 1500 sedi in tutta Italia e posso dire che capita di tutto. Anche che dopo un cambio d'amministrazione vengano cancellati rapporti decennali per far spazio ad altre organizzazioni spiega Enzo Costa, presidente dell'Auser, l'associazione per l'invecchiamento attivo promossa dalla Cgil. Dove si ferma la politica poi iniziano le scartoffie, sempre troppe e sempre troppo complicate da gestire. Lo scontento del mondo del volontariato, in questo caso, viene da lontano. In base ad un sondaggio svolto in Lombardia da CVSNet, l'associazione che raggruppa i centri di servizio per il volontariato, su 1196 associazioni che hanno risposto al questionario ben il 38,2% segnalava un aumento degli adempimenti richiesti, un altro 16,6% li trovava molto aumentati, mentre un altro 43% segnalava carichi invariati. Col risultato che il 73% delle associazioni dichiarava di fare ricorso ad aiuti esterni (centri servizio, commercialisti e consulenti vari) per districarsi nella giungla di norme e cavilli. Strangolati dalle scartoffie Mai come quest'anno gli ostacoli tecnici e burocratici hanno complicato il nostro lavoro, denunciava due settimane fa Donatella Baldo, presidente dell'associazione del Palio di Feltre. La serie infinita di documentazione che ci viene richiesta rappresenta un vero deterrente per chi ha voglia di fare qualcosa per la comunità. Secondo il prefetto di Treviso, che ha dovuto a sua volta rintuzzare le critiche di tante associazioni, uno dei problemi sta anche nel fatto che piccole strutture non hanno gli strumenti e le competenze per affrontare le pratiche più complesse. Sarà anche vero, ma il risultato è che il rimpallo tra i vari comuni e la prefettura, e le continue resistenze, le difficoltà burocratiche e le affermate o reali carenze di personale, rendono ad esempio impossibile far lavorare i richiedenti asilo. Come ha denunciato un mese fa il presidente del Centro di servizio per il volontariato di Treviso, Alberto Franceschini, su 2700 migranti presentiprovincia solo qualche decina ha potuto svolgere lavori di pubblica utilità. Appena due i progetti avviati, nonostante il protocollo promosso dalla Prefettura, con tanto di assicurazione Inail gratuita, e la disponibilità di tante associazioni. Il nodo assicurazioni questione delicata, quella delle polizze, che per legge sono obbligatorie in ogni rapporto con la P.a.. I costi vivi - spiega Costa - devono essere tutti a carico delle amministrazioni, non esiste che le associazioni finanzino col loro patrimonio i comuni. E nelle convenzioni

i che si stipulano vengono compresi anche i costi delle assicurazioni. E se al posto di associazioni strutturate ci sono singoli cittadini o piccoli gruppi non organizzati? Se non c'è la sensibilità della controparte, si veda il caso di Roma, non c'è niente da fare. Occorre essere un minimo strutturati, conferma il sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba, padre della legge sul Terzo settore. Che ricorda come grazie all'ultima legge di bilancio le associazioni che mettono in campo progetti di utilità sociale, una volta ottenuta la certificazione dall'ente locale, attraverso il portale del ministero "Diamoci una mano" ottengono gratis la copertura Inail. Quanto alle complicazioni burocratiche, Bobba spiega che il

nuovo codice introduce molte novità importanti a cominciare dal registro unico che d'ora in poi garantirà trasparenza e semplicità delle procedure. I iY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Trombe d`aria e grandinate Nel Nord-Est danni e feriti

[Redazione]

MALTEMPO Trombe d'aria e grandinate Nel Nord-Est danni e feriti Dopo il caldo è arrivato il maltempo. Violente piogge e forti venti si stanno abbattendo sulle regioni settentrionali: Friuli Venezia Giulia e Veneto, dove il governatore Luca Zaia ha firmato lo stato di crisi. Ieri pomeriggio una tromba d'aria ha spazzato il litorale adriatico, dalle coste polesane a quelle friulane. Per alcune ore si è anche temuto per la sorte di un uomo nell'isola di Albarella, vicino a Rovigo, dove altre tre persone sono rimaste ferite: si temeva fosse stato inghiottito da un'onda mentre passeggiava sul molo ma in serata è stato ritrovato sano e salvo. Tra i feriti, di cui alcuni sono turisti, una donna è stata travolta da un albero e portata in ospedale a Treviso, mentre un ferito grave si trova a Mestre. In Friuli Venezia Giulia sono al lavoro 190 volontari e 50 automezzi della Protezione civile: le raffiche di vento hanno causato interruzioni alle linee elettriche, alla viabilità stradale e ferroviaria. La situazione risulta particolarmente critica in Veneto, nelle aree delle spiagge e dei campeggi di Cavallino, Jesolo e Caorle, affollati in questi giorni di vacanza: il vento ha divelto strutture mobili, tende e alberi, distruggendo auto e mezzi. I danni sono ingenti: veicoli rovesciati, alberi divelti, bungalow e strutture mobili a pezzi e serre devastate. Una quindicina i feriti, quasi tutti sono turisti. Una casa è andata in fiamme a Riva di Ariano: gli occupanti sono scappati e non ci sono state vittime. A Portogruaro invece la forza del vento ha divelto la copertura di un supermercato. -tit_org- Trombearia e grandinate Nel Nord-Est danni e feriti

E per la rimozione ora si muove l'esercito

[Redazione]

Da ieri in attività i genieri ad Arquata del Tronto. Fino a 300 uomini pronti a intervenire tra Lazio e Abruzzo E per la rimozione ora si muove l'esercito Le Forze armate hanno costituito un apposito Task Group del genio dell'Esercito per intervenire, in concorso al Dipartimento della Protezione Civile e in coordinamento con le altre Amministrazioni dello Stato, nelle attività di demolizione, di rimozione e di trasporto delle macerie nei Comuni dell'Italia centrale colpiti dal terremoto di un anno fa. In particolare, già ieri, ad Arquata del Tronto, è attivo il primo nucleo di un'unità di circa 100 militari, destinata a operare nella provincia di Ascoli Piceno. Nei prossimi giorni, i genieri di questa unità dell'Esercito provvederanno alle demolizioni e al trasporto delle macerie verso l'area di stoccaggio individuata nel territorio del Comune di Monteprandone (AP). Successivamente, in base alle richieste che verranno formulate, il Task Group metterà a disposizione fino a 300 militari e 190 mezzi, con cui costituire due ulteriori unità, che opereranno, rispettivamente, nella provincia di Macerata e nelle zone tra Lazio e Abruzzo. Nell'immediatezza del devastante terremoto del 24 agosto scorso, le Forze armate intervennero con un dispositivo che raggiunse circa 1.800 unità e oltre 500 mezzi per lo svolgimento di attività di soccorso alla popolazione, di ripristino della viabilità e delle infrastrutture essenziali, di vigilanza anti-sciacallaggio, di confezionamento e distribuzione del vitto. L'impegno si estese, poi, ai lavori di urbanizzazione per le Soluzioni Abitative d'Emergenza, alle verifiche di stabilità di edifici pubblici e privati, nonché al recupero di opere d'arte. Il perdurare degli eventi sismici insieme all'eccezionale ondata di maltempo del gennaio 2017 indusse, poi, a incrementare ulteriormente le forze in campo innalzando, in poche ore, a 3.300 il numero dei militari impiegati e a 950 quello dei mezzi messi a disposizione. Furono schierati anche assetti delle Forze Speciali per il recupero di persone rimaste isolate in frazioni montane e rurali, a riprova della caratteristica di dual use delle unità militari. Questo nuovo impegno si inserisce, pertanto, nel solco di quanto già fatto dalle Forze armate a favore delle collettività locali duramente colpite dal terremoto, in un quadro di attività sinergiche svolte dalle diverse Amministrazioni dello Stato e coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile. Impegno Dall'agosto 2016 le Forze Armate hanno inviato 3.300 militari iS. - èèèè -tit_org- E per la rimozione ora si muoveesercito

La grande beffa degli sms di solidarietà

A secco Dei 33 milioni raccolti neanche un cent ad Amatrice e Accumoli Interrogazione della Saltamartini: Privilegiati Comuni poco danneggiati

[Carantonio Solimene]

La grande beffa degli sms di solidarietà A secco Dei 33 milioni raccolti neanche un cent ad Amatrice e Accumoli Interrogazione della Saltamartini: Privilegiati Comuni poco danneggiati Carantonio Solimene c.solimene@ltempo. Rischia di diventare un caso la redistribuzione dei fondi raccolti dalla Protezione civile per la ricostruzione nel Centro Italia attraverso le donazioni private via sms e via bonifici bancari. Stando all'elenco dei primi progetti autorizzati, infatti, salta subito agli occhi come a essere privilegiati al momento siano stati alcuni dei Comuni appena lambiti dal sisma. Mentre località ben più danneggiate, Amatrice e Accumoli in primis, sono state escluse da questa forma di finanziamento. A sollevare la questione è stata la deputata della Lega Nord Barbara Saltamartini che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione al governo alla ripresa dell'attività parlamentare. È necessario procedere alla verifica sulla spesa dei fondi arrivati tramite sms solidali alle zone colpite dal sisma. Siamo preoccupati, vogliamo sapere quali siano stati i criteri di selezione dei progetti visto che nel Lazio sono stati individuati 3 comuni previsti nel cratere ma che a differenza di Amatrice e Accumoli non sono stati fortunatamente coinvolti da distruzioni importanti. La deputata si riferisce alla ricostruzione delle tre scuole di Poggio Bustone (Primaria e Secondaria di I grado), di Colvecchio (Secondaria di I Grado) e di Rivodutri (Scuola Infanzia). Esattamente una settimana fa anche il consigliere regionale del Lazio Pietro Di Paolo aveva presentato un'interrogazione al subcommissario per il terremoto Nicola Zingaretti sulla medesima questione. È un'assegnazione piuttosto singolare - aveva protestato Di Paolo, presidente della commissione speciale sul terremoto della Regione Lazio che vede esclusi Comuni al cui interno c'è ancora la zona rossa che hanno necessità decisamente più urgenti. Dalla Protezione Civile fanno sapere che la decisione sulle opere da effettuare con i fondi arrivati grazie alla solidarietà degli italiani è stata presa di concerto tra i governatori delle quattro regioni colpite (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) e il commissario per la ricostruzione Vasco Errani. La logica seguita, viene spiegato ancora, è stata quella di privilegiare opere che non fossero state già coperte con altri fondi. Come a dire: per le criticità maggiori ci si era mossi con altri e più consistenti stanziamenti. Resta sul tavolo una questione, però: chi ha partecipato alla gara di solidarietà, era consapevole che il suo contributo sarebbe stato utilizzato per interventi, per così dire, laterali rispetto alle vere emergenze? Per capirlo occorre riepilogare la tempistica delle varie donazioni. In tutto si parla di oltre trentatré milioni di euro. Di questi, una decina sono arrivati attraverso le donazioni sul conto corrente dedicato. Quasi 23 milioni (precisamente 22.942,598 euro) sono pervenuti invece attraverso gli sms. Questa raccolta è stata condotta in tre fasi. La prima è scattata dopo le scosse di agosto e ha portato nelle casse della ricostruzione circa 15 milioni. La seconda dopo gli eventi sismici di fine ottobre, racimolando 4,4 milioni. La terza, identificata nel progetto Ricominciamo dalle scuole, è partita dopo l'onda sismica di gennaio e ha procurato 3,4 milioni. In pratica, i due terzi del totale sono stati raccolti sull'onda dell'emoti vita per la tragedia di Amatrice e Accumoli, rase al suolo nella notte del 24 agosto. Eppure proprio Amatrice e Accumoli non hanno ricevuto neanche un centesimo di quella cifra. Anomalia confermata anche dalla redistribuzione generale di quei 33 milioni. Il 62% è andato alle Marche, il 14 a Umbria e Lazio e il 10 all'Abruzzo. Ma a creare un piccolo caso è anche un altro aspetto della questione. Vorremmo anche capire - ha sottolineato la Saltamartini - perché nel comitato garante che, dovrebbe essere super partes, ci sia una ex parlamentare del Pd. La deputata leghista si riferisce a Marisa Abbondanzieri, indicata dal le Regione Marche e già deputata dei Democratici di Sinistra nella XIII e nella XIV legislatura. Per la Saltamartini, insomma, è contestabile che un'ex parlamentare di sinistra possa essere considerata una persona di indiscussa indipendenza così come previsto all'articolo 6 del Protocollo d'intesa per l'attivazione e la diffusione di numeri solidali

per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite da calamità naturali. Si tratta di questioni forse marginali, ma decisive se si considera la delicatezza dell'argomento e le polemiche su una ricostruzione che stenta a ingranare. Noi vogliamo e dobbiamo togliere ogni ombra o dubbio sulla gestione post-terremoto - ha concluso Barbara Saltamartini -. Nemmeno un euro di quelli destinati a una tragedia che l'Italia non dimenticherà mai deve essere sprecato. 14 Per cento La percentuale destinata al Lazio dei fondi raccolti con gli smsdi solidarietà. Alle Marche è andato invece il 62% Il caso Nel comitato garante indipendente un ex deputata marchigiana dei Ds La distribuzione dei fondi Decisa dai quattro governatori e dal commissario Errani Rabbia Barbara Saltamartini -tit_org-

I piccoli erano in un oratorio sulla Braccianense

Roma brucia ancora Un morto in casa, trenta bimbi salvati

Rogo Capitale Altra giornata di passione La vittima intrappolata nella villa in fiamme

[Silvia Mancinelli]

I piccoli erano in un oratorio sulla Braccianense. Rogo Capitale Altra giornata di passione La vittima intrappolata nella villa in fiamme. Silvia Mancinelli. Tre vittime in quattro giorni a causa degli incendi. Dopo la morte atroce di Inès Scrocca, 92 anni, e Rosanna Schianchi, 68 anni, madre e figlia rimaste intrappolate nel rogo che ha avvolto la loro abitazione in via Tiburtina Valeria lunedì scorso, alle 4 dell'altra notte il fuoco ha ucciso un altro uomo, Maurizio Bordini. Settanta anni romano, è stato avvolto dalle fiamme mentre tentava di mettersi in salvo come la moglie, Mariangela D. e una coppia di ospiti, scappati dalla finestra quando si sono accorti dell'incendio. È successo in un villino rurale al civico 1915 di via Prato della Corte, in zona Giusti. Costretto a muoversi con l'aiuto di un bastone, per problemi di deambulazione, l'uomo è rimasto intrappolato ed è stato ritrovato carbonizzato dai vigili del fuoco. Sul posto tre squadre che hanno lavorato fino alle 6,30 del mattino, due autobotti e il carro autoprotettori. Illeso, ma sotto choc le due donne e l'uomo scampati alle fiamme e portati in ospedale per gli accertamenti. Eroico, invece, il salvataggio di trenta bambini ieri mattina da un oratorio minacciato dalle lingue di fuoco alte metri che hanno distrutto un campo incolto sulla Braccianense. L'incendio, alimentato dal forte vento, stava per lambire la struttura quando un poliziotto del reparto volante e un vigile del fuoco entrambi liberi dal servizio, hanno deciso, con i responsabili del centro, di far uscire i piccoli. L'incendio è stato poi domato grazie a un tempestivo intervento di una autobotte del Comando Artiglieria dell'Esercito e non ci sono stati feriti. Un'altra giornata di passione, quella di ieri, per colpa dei roghi. Alle 18 erano già 1.215 gli interventi effettuati in tutta Italia dai vigili del fuoco per incendi boschivi e di vegetazione, 236 dei quali solo nel Lazio. In cenere ettari di sterpaglie in via di Pietralata, all'incrocio via delle Messi d'Oro: per spegnere le fiamme che minacciavano alcuni capannoni, sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco con due autobotti e il supporto di mezzi e uomini della Protezione civile. La colonna di fumo sprigionata dal rogo è stata vista a chilometri di distanza dai residenti terrorizzati. Altri incendi di notevoli dimensioni al civico 100 di via Attilio Benigni e nel comune di Palombara Sabina. A partire dalle 8 e fino alle 20 di ieri gli interventi effettuati dai vigili del fuoco nella Capitale sono stati oltre 120, il 60% dei quali per incendi di sterpaglie. In tarda serata un altro incendio di sterpaglie e macchia mediterranea ha richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco e di una autobotte in via Pianello, a Bracciano. Superlavoro I vigili del fuoco anche ieri hanno effettuato centinaia di interventi -tit_org-

La sfida di battere il fuoco col fuoco

[Alex Saragosa]

LA SFIDA DI BATTERE IL FUOCO COL FUOCO li uomini entrano nel bosco, accendono una torcia a gas e appiccano il fuoco al tappeto di foglie secche che copre il suolo, le fiamme crepitano fra gli alberi e loro le seguono per attizzarle e indirizzarle dove vogliono. Piromani? No. uomini del servizio antincendi della Toscana che sperimentano una nuova tecnica di prevenzione: fuoco contro il fuoco. Se infatti il problema di cosa fare quando le fiamme già divampano è stato affrontato creando una flotta aerea specializzata e organizzando l'azione dei vigili del fuoco, adesso è il momento di pensare a come prevenire gli incendi e a come ridurre i danni, quando la prevenzione fallisce. In realtà, viste le immagini delle coste siciliane e del Vesuvio in fiamme, a molti potrà sembrare che anche la fase di spegnimento debba essere parecchio perfezionata. Ma il quadro è meno fosco di quello che sembra. È vero, questa caldissima e seccissima estate 2017 fino a fine luglio ha visto andare in fumo circa 75 mila ettari di boschi e campi, una volta e mezzo la superficie bruciata in tutto il 2016. Però nel 2007, in condizioni simili, finirono in fumo 240 mila ettari. Quel disastro immane stimolò la creazione di servizi antincendio regionali più efficaci e quest'anno migliaia di roghi sono stati bloccati sul nascere da 33 mila interventi dei vigili del fuoco e da oltre 400 lanci d'acqua da aerei ed elicotteri, già un terzo più che in tutto il 2007. Il problema, magari, è che non tutti si sono attrezzati allo stesso modo: 25 mila degli ettari bruciati finora sono in Sicilia, una delle sette regioni ancora prive di flotta antincendio. Per contro in Toscana, regione coperta per metà da boschi e CON INCENDI fra le aree più colpite PROGRAMMATI tē dalla siccità, SO-SELETTIVI no bruciati s010 SI LIMITANO 1 500 ettari- grazie I DANNI a una delle migliori DELLE FIAMME strutture antincendio d'Italia. Ma una volta estinte le fiamme, come rimediare ai danni? Le piante fanno i conti con il fuoco da 400 milioni di anni dice Davide Ascoli, ricercatore in Scienze forestali all'Università Federico II di Napoli. In tanti ambienti gli incendi sono un normale fattore ecologico e le piante si sono evolute anche per sopravvivere alla loro azione. La spessa corteccia della quercia da sughero è fatta per esempio per resistere alle fiamme, mentre la capacità di castagni, faggi o robinie di rinascere emettendo polloni dalle radici, li aiuta a ripartire dopo gli incendi. E ci sono anche piante, come il pino di Aleppo, le cui pigne si aprono con il calore, o il cisto, i cui semi germinano anche dopo gli incendi, che usano il fuoco per diffondersi aggiunge Gianluca Piovesan, docente del corso Foreste e natura dell'Università della Tuscia. Ó È il fuoco stesso a preparare la rinascita delle foreste: la bioologa Stephanie Yelenik, dell'Università dell'Oregon, ha scoperto che in quelle aperte dagli incendi prosperano cespugli di leguminose che in un anno arricchiscono il terreno di tanto azoto quanto farebbe un secolo di piogge. Questa funzione da noi è svolta spesso dalle ginestre, che sono leguminose. Ma anche il carbone di legna nel suolo trattiene nutrienti e umidità aggiunge Piovesan. Per questo spesso la condotta migliore dopo un incendio è lasciar fare alla natura dice Ascoli. La foresta bruciata, infatti, non è un "luogo morto", da riempire quanto prima con una monocoltura di pini, ma una fase dell'ecosistema boschivo, che seguirà i suoi tempi e le sue modalità di rinascita. Uno degli errori più comuni è portare via gli alberi bruciati: in quel modo si schiacciano terreno e radici con i mezzi pesanti, rimuovendo tronchi che ombreggiano e trattengono l'umidità. In certe occasioni, però, un rimboschimento più rapido si impone: basti pensare alle zone turistiche o franose. Grazie a prove condotte su faggete delle Alpi, bruciate da incendi nel 2003, abbiamo scoperto che seminare i terreni con le varie specie preesistenti è molto più efficace, ed economico, che usare piantine da vivaio: i germogli nati da seme competono fra loro e generano piante con radici più profonde e robuste spiega Giorgio Vaccinano, ricercatore di Agrosilvicoltura all'Università di Torino. Inoltre è importante favorire una ricrescita del bosco forme naturali, cioè con isole di alberi, separate da spazi vuoti, non certo le file regolari dei vecchi rimboschimenti. Così al prossimo incendio non tutti gli alberi moriranno, e quelli rimasti rigenereranno l'intera foresta. Però, anche con i migliori rimboschimenti, alla sopportabilità degli incendi c'è un limite. La macchia mediterranea LE

PINETE può resistere a inCHE HANNO cendi che ritornino media ogni ein queanni,iboschidi SONO LE PIÙ latifoglie delle noA RISCHIO stre colline a fiamme ogni 20-30 anni, quelli dimontagna, come le faggete, reggono solo incendi a cadenza secolare ricorda Vacchiano. Se gli incendi si ripetono spesso, le erbe prendono il sopravvento e il bosco si degrada a savana. È essenziale quindi cercare di limitare gli incendi al miniino fisiologico, prevenendoli. Bisogna analizzare il territorio (e abbiamo centomila chilometri quadri di foreste) alla ricerca dei punti più a rischio e concentrare lì la prevenzione dice Vacchiano. Per esempio le pinete di pini marittimi bruciate a Castel Fusano, sul Vesuvio e in Maremma sono più a rischio dei boschi naturali, perché sono piantagioni, create fin dal tempo dei romani, dove l'innaturale densità di alberi resinosi, il tappeto di aghi secchi e la forte presenza umana creano pericoli molto alti. Nei punti critici si può intervenire con viali tagliafuoco oppure, appunto, con la tecnica del "fuoco programmato". Lo stiamo sperimentando in Toscana e Campania. Sitratta della combustione controllata, in inverno, dello strato infiammabile che si accumula al suolo in certi tipi di boschi, come le pinete, appunto. Questo procedimento rende meno probabile un incendio o almeno, se avviene, ne riduce l'intensità. In Campania sono bruciati alcuni ettari di bosco trattati con il fuoco preventivo, accanto ad altri non trattati, e sembra che i primi siano stati molto meno danneggiati dei secondi. Non tutti però sono d'accordo. Non è chiaro che effetti abbia sul bosco bruciare lo strato combustibile al suolo. Mancano studi sull'impatto ecologico dice Piovesan. Le foreste si possono rendere più resistenti agli incendi anche con un metodo antico, la ceduzione, il diradamento compiuto ogni 30-40 anni per produrre legna da ardere. Il nostro Paese ha il record di importazione di legna, nonostante abbia tante foreste giovani in espansione e molto infiammabili ricorda Vacchiano. Non le usiamo quanto potremmo, spesso per mancanza di fondi per preparare i piani forestali e aprire strade ai mezzi di raccolta: un progetto nazionale per l'uso sostenibile delle nuove foreste ridurrebbe il rischio di incendi, portando lavoro e profitto ai comuni montani. Secondo me sono consigliabili interventi colturali meno aggressivi, come il taglio dei rami bassi, che accompagnino le foreste verso la maturità, quando, con alberi grandi e molta più umidità al suolo, diventano meno infiammabili ribatte Piovesan. Le faggete multisecolari italiane, inserite quest'anno nella lista Unesco dei Patrimoni naturali dell'Umanità, sono arrivate a 600 anni di vita anche perché sono molto difficili da incendiare. Una misura su cui concordano tutti sarebbe invece quella di educare i giovani al rispetto delle foreste, ma non è facile. Piovesan è scoraggiato: Stavamo tornando da una visita alle antiche faggete di Oriolo Romano quando abbiamo notato un piccolo incendio lungo il sentiero. Per fortuna siamo riusciti a spegnerlo, scoprendo però che era nato da una cicca di sigaretta gettata proprio da uno dei miei studenti. Alex Sarag-osa di Alex Sarag-osa Perché una foresta bruciata risorga al meglio, secondo gli esperti___ si dovrebbe lasciar fare alla natura. E poi puntare sulla prevenzione. Anche con metodi sorprendenti SOTTO, UOMINI DEL SERVIZIO ANTINCENDIO DELLA TOSCANA SPERIMENTANO LA COMBUSTIONE PROG

RAMMATA: D'INVERNO BRUCIANO LO STRATO INFIAMMABILE CHE SI ACCUMULA AL SUOLO. COSI D'ESTATE CI SARÀ MENO MATERIALE PRONTO AD ALIMENTARE EVENTUALI FIAMME. I PRIMI DATI DICONO CHE IL METODO FUNZIONA -tit_org-

Maltempo, grandine e trombe d'aria in Veneto: un disperso e tre feriti

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 10 agosto 2017 19:08Maltempo, grandine e trombe d'aria in Veneto: un disperso e tre feriti Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Maltempo, grandine e trombe d'aria in Veneto: un disperso e tre feritiMaltempo, grandine e trombearia in Veneto: un disperso e tre feritiROVIGO Vento e grandine su tutto il Nord, tre feriti e un disperso in Veneto, case scoperchiate e alberi volati via. E ancora: allagamenti in Alto Adige, a Forlì il vento fa cadere una gru e a Firenze le raffiche causano la caduta di pietre dalle facciate di palazzi. Il primo bilancio del maltempo estivo che si è abbattuto sul Nord Italia è più drammatico di quanto forse inizialmente preventivato. Una perturbazione atlantica continua ad interessare il Nord, con condizioni di marcata instabilità, piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello di mercoledì e che prevede il persistere di precipitazioni su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.[INS::INS]UN DISPERSO AD ALBARELLA Una persona viene data per dispersa ad Albarella a causa della tromba d'aria sulla costa della provincia di Rovigo. Secondo Usl 5, si tratterebbe di un uomo che testimoni avrebbero visto camminare sul molo e sparire all'improvviso, inghiottito da una ondata. Alle ricerche collaborano i vigili del fuoco. La tromba d'aria ha abbattuto linee telefoniche, divelto pali elettrici, spostato e fatto volare alberi e automobili. Il primo bilancio del maltempo parla di tre feriti non gravi, una casa incendiata a Rivà di Ariano, i cui occupanti sono scappati in tempo. TROMBEARIA IN VENETO, FERITI Forti temporali, accompagnati da folate di vento, si sono verificati nel pomeriggio in tutto il Veneto. La situazione risulta particolarmente difficile nel veneziano, in particolare nelle aree balneari fra Jesolo e Punta Sabbioni, dove i vigili del fuoco stanno intervenendo per la caduta di alberi sulla sede stradale e lo sradicamento di alcune tende nei campeggi. Chiamate di soccorso sono arrivate anche da alcune località del Delta del Po, nel rovigino, colpite da una tromba d'aria che ha divelto pini secolari tra Rosolina, Porto Viro e Albarella. Al camping Mediterraneo di Cavallino un tedesco è rimasto ferito in modo non grave. È stato soccorso nel suo camper, schiacciato da un albero. I problemi maggiori sono appunto a Cavallino-Treporti, area punteggiata di campeggi, dove sono state divelte tende e sradicati alberi e dove ci sarebbero tre turisti feriti, per quanto non gravemente. I soccorsi sono al lavoro, ma al rilento, perché le strade sono difficilmente praticabili a causa degli alberi caduti. TRENI INTERROTTI La circolazione ferroviaria è interrotta dalle 16.20 di giovedì tra le stazioni di S. Stino di Livenza e Portogruaro sulla linea Venezia/Trieste. Lo riferisce Trenitalia. Alcuni treni diretti verso il capoluogo giuliano stanno accumulando ritardi che arrivano a 30 minuti. Il guasto riferisce Trenitalia riguarda il sistema di distanziamento con i passaggi a livello. Dalle ore 17:15 il traffico è inoltre sospeso a Latisana (Udine), per la caduta di lamiera sulla linea aerea. Altri disagi si registrano sulla linea ferroviaria Tarvisio-Venezia, dove dalle ore 16:40 il traffico è sospeso fra Pordenone e Basiliano per la presenza di lamiera sulla sede ferroviaria nei pressi della stazione di Casarsa (Pordenone). Nessun treno è fermo in linea, ma è stata richiesta l'attivazione del servizio sostitutivo con bus. Infine, la linea Udine-Cervignano è interrotta dalle ore 17.10 per condizioni meteo fra Risano e Palmanova. VIOLENTA GRANDINATA IN TRENINO Una violentissima grandinata ha interessato la vallata dell'Adige lungo l'asse che va da nord di Bolzano sino agli abitati di Laives e di Caldaro a sud del capoluogo, arrivando fino a Trento. Una violenta tempesta, ieri sera, accompagnata da raffiche di vento ha causato la caduta di alberi che per un breve periodo hanno portato alla chiusura del traffico sul tratto ferroviario tra Bolzano e Merano. Debbono essere ancora valutati i danni ai meleti ed ai vigneti a nord di Trento, che potrebbero essere ingenti, visto che i chicchi di grandine in alcuni casi erano grandicome uova. Il violento temporale ha interessato anche la parte meridionale della vallata sarca. A FIRENZE CADONO PIETRE DALLE FACCIATE DEI PALAZZI Un violento temporale si è abbattuto su Firenze causando caduta

di alberi, di pietre dalle facciate dipalazzi, allagamenti e black out. La Regione Toscana ha emesso un avviso per forte vento e temporali fino a domani sera, anche per la costa toscana. Il capoluogo è stato sferzato da pioggia mista a grandine per poco più di mezzora e la linea 1 della tramvia è rimasta bloccata per un blackout. Circa 80 le chiamate ai vigili del fuoco, ma non si lamentano danni a persone. A causa del temporale l'Opera di Santa Maria del Fiore ha chiuso, per motivi di sicurezza, l'accesso alla Cupola del Brunelleschi e al Campanile di Giotto per un'ora e trentina di minuti: le persone che si trovavano sui monumenti sono state fatte scendere e messe al riparo dentro la Cattedrale. Anche che due sale del Museo del Duomo sono state chiuse al pubblico momentaneamente a causa di un pozzetto che per le intense piogge non riceveva. Sempre a causa della forte pioggia qualche infiltrazione anche nella biblioteca Magliabechiana agli Uffizi: nessun danno però, si spiega dal museo.

Maltempo, temporali forti su tutta la Lombardia: ecco le zone a rischio / LA MAPPA

[Redazione]

Milano, 10 agosto 2017 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, comunica il rischio temporali forti e idrogeologico (codice Arancione, criticità moderata) dalla tarda serata di oggi, su quasi tutta la regione. Le previsioni meteo in Italia per le prossime ore METEO - La Lombardia è interessata da un flusso umido, instabile e ancora calda sudovest per la presenza di un vasto centro depressionario posizionato sulla Francia. Pertanto le condizioni meteorologiche sulla regione rimangono fortemente instabili in particolar modo a partire dalle ore centrali della giornata odierna: rovesci e temporali saranno altamente probabili su Alpi, Prealpi e alta Pianura. Sul resto della Pianura la probabilità sarà maggiore rispetto ai giorni precedenti. La probabilità che gli eventuali temporali siano di forte intensità è presente su tutti i settori. Dalla tarda serata di oggi 10/08, ingresso della parte fredda in quota che provocherà un aumento della probabilità di rovesci e temporali sulla Pianura tra la notte di oggi 10/08 e il mattino di domani 11/08, inizialmente anche di forte intensità, mentre la probabilità di forti temporali sarà in calo sulle zone Alpine. La giornata di domani 11/08 risulterà ancora instabile/perturbata con fenomeni a tratti anche diffusi, in attenuazione a partire dalla serata. Durante i fenomeni più intensi saranno possibili grandinate, forti raffiche di vento e accumuli di pioggia forti in poco tempo.

RISCHIO TEMPORALI FORTI - Il rischio temporali forti è previsto sulle zone: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (bassa Pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-13 (bassa Pianura orientale, province Cremona e Mantova).

RISCHIO IDROGEOLOGICO - Il rischio idrogeologico (codice Arancione) è previsto sulle aree: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco).

FRANA PAL - SONICO (IM-07): A seguito dell'emissione del codice 'Arancione' per rischio temporali forti sull'area IM-07, si attiva la 'fase di preallarme' per gli scenari A (Frana Pal) e (colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla "Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischi Idrogeologico-Idraulico del Fiume Oglio e del torrente val Rabbia". Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'attivazione dell'attività di monitoraggio e sorveglianza e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di emergenza locale e/o specifica.

Temporale, fulmini, foto generica Temporale, fulmini, foto generica Temporale, fulmini, foto generica Ricevi le news di Il Giorno Iscriviti

Monte Faito, le fiamme bruciano - di nuovo la montagna

[Redazione]

CASTELLAMMARE DI STABIA - Chi è salito a Monte Faito per osservare le stelle non trascorrerà una serena notte di San Lorenzo: nuove fiamme stanno divorando la montagna. Dopo qualche giorno di apparente tregua, l'incendio ha ripreso nuovamente. Sempre la stessa la zona interessata: è l'area che si trova a circa 500 metri dal Belvedere, lato Castellammare. Questa volta il presidio di vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile regionale è sulla statale sorrentina. Sul Faito si stanno attivando gli uomini dell'Avf e i residenti della zona, pronti a intervenire nel caso in cui le fiamme dovessero avvicinarsi troppo al centro abitato. Tanta, infatti, è la paura per la notte, durante la quale non è facile contrastare il fuoco. Sono dieci giorni che uomini da terra e mezziaerei stanno cercando di mettere la parola fine a un disastro ambientale senza precedenti. Giovedì 10 Agosto 2017, 20:42 - Ultimo aggiornamento: 10-08-2017 20:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari, traffico rifiuti: mezzi sequestrati affidati ai militari

[Redazione]

Due escavatori ed una trattoria agricola, confiscati dalla magistratura barese nell'ambito dell'operazione 'Black Land' sul traffico illecito di rifiuti fra Puglia e Campania, sono stati assegnati all'Aeronautica Militare. I mezzi, saranno utilizzati dal 36esimo Stormo Caccia, schierato presso l'Aeroporto Militare 'Ramirez' di Gioia del Colle, per impieghi di protezione civile ed in caso di emergenze ambientali. Le indagini della Dda di Bari che hanno portato a quelle confische, del valore complessivo di circa 200 mila euro, risalgono al 2014 e riguardano il traffico illecito di oltre 300 mila tonnellate di rifiuti tossici dalla Campania verso la Puglia. In particolare l'Antimafia contestava agli imputati (tutti ad oggi condannati) di aver gestito abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti speciali conferiti da ditte campane, trasportandoli e smaltendoli illecitamente nelle province di Foggia, Bari, Benevento e Potenza. Il processo ha riconosciuto anche i danni provocati dalle attività illecite ai territori interessati dagli sversamenti di rifiuti. I mezzi acquisiti al patrimonio dello Stato troveranno ora - spiega la Procura di Bari - una virtuosa ed effettiva collocazione per finalità d'interesse pubblico a tutela dell'incolumità delle persone e salvaguardia del territorio.

Da oggi operativa una task force di militari per la rimozione delle macerie nelle zone terremotate

[Redazione]

Da oggi, ad Arquata del Tronto, sono operativi i primi 100 militari che saranno impiegati nelle attività di demolizione, rimozione e trasporto delle macerie nei Comuni dell'Italia centrale colpiti dal terremoto di un anno fa. È stato infatti costituito un apposito Task Group del genio dell'Esercito per intervenire, in concorso al Dipartimento della Protezione Civile e in coordinamento con le altre amministrazioni dello Stato. Nei prossimi giorni i genieri provvederanno alle demolizioni e al trasporto delle macerie verso l'area di stoccaggio individuata nel territorio del Comune di Montepandone, in provincia di Ascoli Piceno. Successivamente, in base alle richieste che verranno formulate, il Task Group metterà a disposizione fino a 300 militari e 190 mezzi, con cui costituire due ulteriori unità, che opereranno, rispettivamente, nella provincia di Macerata e nelle zone tra Lazio e Abruzzo. Nell'immediatezza del devastante terremoto del 24 agosto scorso, le Forze Armate intervennero con un dispositivo che raggiunse circa 1.800 unità e oltre 500 mezzi per lo svolgimento di attività di soccorso alla popolazione, di ripristino della viabilità e delle infrastrutture essenziali, di vigilanza anti-sciacallaggio, di confezionamento e distribuzione del vitto. Impegno si estese, poi, ai lavori di urbanizzazione per le soluzioni abitative di emergenza, alle verifiche di stabilità di edifici pubblici e privati, nonché al recupero di opere d'arte. L'ondata di eccezionale maltempo del gennaio 2017 costrinse ad incrementare ulteriormente le forze in campo innalzando, in poche ore, a 3.300 il numero di militari impiegati e a 950 quello dei mezzi messi a disposizione. Furono schierati anche assetti delle forze speciali per il recupero di persone rimaste isolate in frazioni montane e rurali.

Nuove dimissioni a Torre del Greco: ?Commissariare subito il Comune?

[Redazione]

Ancora dimissioni nella giunta e nel consiglio comunale di Torre del Greco, città il cui sindaco dimissionario, **Ciro Borriello**, è stato arrestato lunedì con l'accusa di avere ricevuto fondi neri in cambio di presunti favori alla ditta **Fratelli Balsamo**, che si occupava fino allo scorso giugno della raccolta dei rifiuti in città. A firmare la rinuncia al proprio mandato questa mattina sono stati l'assessore **Domenico Balzano**, titolare della delega alla Protezione Civile e impegnato in prima linea sul fronte incendi nei giorni dei roghi sul Vesuvio, e il consigliere eletto nella lista civica **Ciavolino per Torre**, **Antonio Trieste**. Balzano è stato tra gli ultimi a vedere **Ciro Borriello** prima dell'arresto edice: Questo non assolutamente una sfiducia nei confronti del sindaco, che sono convinto saprà dimostrare la propria innocenza dalle accuse mossegli, ma un atto di responsabilità, che non ho fatto prima solo perché mi trovavo in vacanza, visto che ero pronto dal primo momento a rimettere il mandato. Con Balzano salgono a sei (su sette) gli assessori dimissionari. Invece **Antonio Trieste** è il decimo consigliere a rassegnare le dimissioni su un totale di 24 rappresentanti politici presenti nell'assemblea di palazzo Baronale. Contestualmente, il Pd di Torre del Greco denuncia, con una missiva scritta al prefetto di Napoli la paradossale situazione di odierna paralisi delle funzioni politico-amministrative creatasi all'indomani delle dimissioni del sindaco e di quasi tutta la giunta comunale chiedendo la nomina urgente di un commissario prefettizio. La nota, inviata oggi, è firmata dal consigliere regionale **Loredana Raia**, dal segretario cittadino del Pd **Antonio Cutolo** e dai quattro consiglieri **Democrat** dimissionari, **Salvatore Romano**, **Clelia Gorga**, **Lorenzo Porzio** e **Michele Polese**: Dieci consiglieri comunali - scrivono i rappresentanti del Pd - si sono dimessi ritenendo finita l'esperienza amministrativa all'indomani dei gravi fatti di cronaca giudiziaria avvenuti (il riferimento è all'arresto del sindaco **Ciro Borriello** per presunti fondi neri intascati in cambio di favori alla ditta **Fratelli Balsamo** nel settore Nu). Si evidenzia l'irresponsabile comportamento di consiglieri comunali ed assessori che non hanno la dignità di dimettersi, favorendo il superamento della situazione di stallo. Gli scriventi - si legge ancora - sono dunque seriamente preoccupati, ritenendo che non si possa lasciare la quarta città della Campania in balia di qualche sopravvissuto assessore, privo di pieni poteri per la mancanza dell'organo esecutivo nella sua completezza e dunque non in grado di funzionare ed operare e chiedono l'immediato intervento del prefetto affinché voglia ad hoc procedere alla nomina di un commissario prefettizio che assuma le funzioni di governo del Comune. Giovedì 10 Agosto 2017, 13:07 - Ultimo aggiornamento: 10-08-2017 13:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Padula, un escavatore utilizzato - dal Comune, distrutto dalle fiamme

[Redazione]

Un escavatore distrutto dalle fiamme e un altro danneggiato dal rogo a Padula questa notte. I due mezzi di proprietà privata erano usati dal Comune per alcuni lavori in un fiume alle spalle della Certosa di San Lorenzo ed erano parcheggiati nei pressi del canale. Sul posto i vigili del fuoco del Distaccamento di Sala Consilina con il caposquadra Pasquale Ruberto coadiuvati dal caposquadra Alessandro Morello e i carabinieri della compagnia di Sala Consilina. In supporto anche la Protezione civile Vallo di Diano di Padula. Accertamenti in corso per capire l'origine delle fiamme. Per ora non è scartata l'ipotesi del dolo.

Fiamme vicino all'Hotel delle Terme: - paura a Castellammare

[Redazione]

CASTELLAMMARE. Va in fiamme l'area alle spalle dell'hotel delle Terme, struttura abbandonata da anni nel degrado. Nel primo pomeriggio, intorno alle 16, un incendio si è sviluppato in un'area ricoperta da erbacce e sterpaglie. In poco tempo le fiamme sono arrivate a lambire l'hotel delle Terme, la struttura che si trova a pochi metri dallo stabilimento Nuove Terme di Stabia. Dopo pochi minuti è arrivata una unità dei vigili del fuoco che ha avviato le operazioni di soccorso supportate dai volontari della protezione civile e della polizia municipale. Per ora la situazione pare sotto controllo anche se una grossa nube di fumo ha messo in allerta i residenti della zona collinare che hanno già vissuto lo stesso incubo poche settimane fa. Infatti in precedenza è andata a fuoco l'area camper, anche qui le fiamme hanno avvolto erbacce e sterpaglie tenendo sottoscacco un intero quartiere per due giorni. Giovedì 10 Agosto 2017, 16:55 - Ultimo aggiornamento: 10-08-2017 16:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme sul Monte Sant'Angelo, il sindaco ordina l'evacuazione

[Redazione]

Il sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, definisce critica la situazione incendi che sta interessando il versante di Monte San'Angelo. Inseguito alla riunione del Centro Operativo Comunale, ha emesso un'ordinanza di evacuazione di alcune abitazioni nelle località di San Martino e Contrapone, maggiormente esposte dall'avanzata dell'incendio. Il provvedimento si è reso necessario, a titolo precauzionale e in ottemperanza alle norme di Protezione Civile. Sul versante montuoso dolosamente colpito dall'incendio continuano ad essere operative le squadre di terra della Protezione Civile cavese, dei Vigili del Fuoco e sono presenti anche i Carabinieri della Forestale, personale dell'Ufficio Foreste della Provincia, della Direzione Operazioni Spegnimento Regionale, per la direzione delle operazioni di spegnimento da parte dei mezzi aerei - si legge in una nota - Per le richieste di ricovero che dovessero pervenire da parte delle famiglie è stata predisposta l'accoglienza presso il plesso della scuola elementare della località Santa Maria del Rovo e in un'area adiacente anche di eventuali animali domestici. Quanto sta accadendo - afferma il sindaco Servalli - è di assoluta gravità. Siamo tutti mobilitati da giorni per fronteggiare questa emergenza causata da criminali che vanno individuati e perseguiti duramente. Ciononostante, al termine dell'emergenza, è necessario una attenta riflessione, a tutti i livelli istituzionali, sulle criticità emerse, le insufficienze e i ritardi nelle operazioni di spegnimento che vedono le amministrazioni locali impotenti di fronte a tali situazioni.

Case scoperchiate e alberi volati nel delta: un disperso ad Albarella

[Redazione]

PORTO VIRO - Attimi di terrore nel Delta per l'imperversare di una trombad'aria che ha mandato all'aria piante secolari tra Porto Viro, Rosolina, Tagliodi Po e Albarella. Tetti scoperchiati, danni alle abitazioni. Ci sarebbe undisperso: una persona che stava passeggiando nella zona del porto di Albarella proprio mentre imperversava la tromba d'aria non avrebbe più fatto ritorno.Insieme alla pioggia la zona del Delta polesano è stata spazzata da raffiche divento fortissime.Devastate dalla furia del vento le piazze di Taglio di Po e Porto Viro.LEGGI ANCHE Maltempo, violenta grandinata in Trentino: Chicchi grandi comeuova Sul posto, per liberare le strade dalle piante cadute e per aiutare le personea mettere in sicurezza le proprie abitazioni, sono mobilitati vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e mezzi della Protezione Civile. I dettagli nell'edizione di Rovigo de Il Gazzettino di venerdì 11 agosto

Protezione Civile, temporali al Nord - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 AGO - Una perturbazione atlantica continua ad interessare il Nord, con condizioni di marcata instabilità, piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello di ieri e che prevede il persistere di precipitazioni su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal pomeriggio di oggi, si prevedono inoltre temporali, su Toscana e Trentino Alto Adige. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede per la mattinata di domani venti forti con raffiche di burrasca, sulla Campania, in estensione a Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Per oggi e domani è allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia. Ricevi le news di QuotidianoNet! [iscriviti](#)

Previsioni meteo, arriva il maltempo. Ecco dove - Cronaca

[Redazione]

Roma, 10 agosto 2017 - Lucifero sferra l'ultimo attacco al Centro sud prima di mollare del tutto la presa sull'Italia. Come già annunciato dalle previsioni meteo nei giorni scorsi, oggi sarà l'ultima giornata infuocata nelle regioni centrali e meridionali: da domani le temperature scenderanno in picchiata in tutta la Penisola, fino ad arrivare in alcune zone a 10 gradi in meno. Intanto al Nord l'anticiclone africano ha già iniziato a cedere: come rileva la redazione di [IIMeteo.it](#), rovesci e temporali diffusi stanno già rinfrescando il Nord, grazie a correnti atlantiche. Dello stesso avviso le previsioni del tempo di [3tbmeteo](#), che indica come zone più coinvolte dai rovesci Alpi, Prealpi, Altopianure ma a carattere più isolato il resto della Valpadana. **ALLERTA TEMPORALI** - Proprio a causa dei temporali ieri la Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo. Dove? Su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Previste, oltre alle precipitazioni, grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Sempre oggi la pioggia arriverà anche in Toscana e in parte dell'Umbria e Marche. La Protezione civile ha anche valutato, sulla base dei fenomeni previsti, una allerta arancione per rischio idrogeologico su alcuni settori di Lombardia e Veneto. **VENERDI'** - L'ondata di caldo estremo ha dunque le ore contate. Secondo [IIMeteo.it](#), da domani, venerdì 11 agosto, irromperanno venti di Libeccio e Maestrale sui bacini tirrenici e sulla Sardegna, i quali porteranno un cambio deciso di circolazione con correnti più miti ed umide atlantiche. Continueranno rovesci e temporali diffusi sulle regioni settentrionali, altro tempo più asciutto e soleggiato, ma calo termico sensibile oltre che al Nord, anche al Centro, verso la Campania e il basso Tirreno. Di città da bollino rosso, scese già oggi a 16 dalle 19 di ieri, ne resterà una sola: Catania. **SABATO CROLLO TERMICO** - Nelle regioni meridionali bisognerà aspettare ancora un giorno prima del sollievo dall'afa: domani rimarrà una circolazione più calda solo sulla Puglia e all'estremo Sud. Il calo termico generale entro sabato su tutta l'Italia arriverà sabato con temperature che rispetto a quelle di oggi crolleranno di circa 10/11 gradi. Nonostante l'aria più fresca non dovrebbero però esserci spiccati rovesci, al Sud. Se non qualche locale temporale sull'Adriatico, in Appennino e sui rilievi del Nordest. Sarà più fresco, dunque, ma non mancherà il bel tempo: anche domenica 13 il clima sarà sostanzialmente mite, con temperature un po' sotto la norma. **Previsioni meteo, allerta temporali (Newpress)** **Previsioni meteo, allerta temporali (Newpress)** **Previsioni meteo, allerta temporali (Newpress)** **Ricevi le news di Quotidiano.net** [iscriviti](#)

Protezione Civile, temporali al Nord

[Redazione]

Il maltempo caccia via il caldo ma crea problemi al nord. Trombe d'aria e piogge in Veneto: 10 feriti, un disperso ad Albarella

[Redazione]

La pioggia è arrivata nel nord Italia. E, in pochi giorni, spazzerà via il caldo africano che da alcune settimane persiste in tutta la penisola. Ma il maltempo sta creando anche numerosi disagi: il litorale veneto, in particolare, è stato colpito da forti precipitazioni e trombe d'aria tale da costringere il governatore Zaia a firmare lo stato di crisi. Decine le persone ferite, due delle quali in condizioni più gravi, una è dispersa. Si registrano danni ingenti: la linea ferroviaria fra Venezia e Trieste è stata bloccata per un guasto al sistema di distanziamento con i passaggi a livello. Allerta arancione in Lombardia, mentre abbondanti precipitazioni hanno colpito Emilia, Toscana e Trentino. Venerdì, invece, le nuvole si sposteranno al sud: Campania, Calabria e Sicilia - scrive la Protezione Civile in una nota - potrebbero essere colpite da raffiche di burrasca, con mareggiate lungo le coste. Addio al grande caldo, quindi. Entro venerdì si andrà attenuando anche al Centro dove ci sarà la possibilità per qualche temporale soprattutto su Sardegna, Toscana interna, dorsale in sconfinamento anche a parte delle Adriatiche. Entro sabato i venti di Maestrale e Ponente raggiungeranno il sud e le temperature caleranno in maniera netta. Il weekend, precisano i meteorologi, si preannuncia nel complesso buono eccetto per una residua variabilità con qualche pioggia nella giornata di sabato su estremo Nord Est, Appennino, medio Adriatico ed Ovest Calabria. "La nuova massa d'aria in arrivo nel frattempo - concludono da 3bmeteo.com - avrà spazzato via la lunga ondata di caldo dall'Italia ed il clima tornerà ad essere gradevole quasi ovunque con vento in attenuazione. Il sole sarà prevalente almeno fino a Ferragosto compreso, con caldo senza particolari eccessi, salvo qualche nota instabile al Nord e soprattutto sulle Alpi".

Tromba d'aria sul Veneto: danni ingenti e decine di feriti

[Redazione]

[1502432317-7192777]Tromba d'aria si abbatte in Veneto: decine i feriti dei quali due gravi, alberi sradicati da sollevare l'asfalto, raffiche di vento, danni ingentissimi, allagamenti, strade bloccate, linee ferroviarie interrotte, lettini in spiagge sottosopra e trascinati di centinaia di metri, bungalow e tende strappate; e auto e roulotte sfondate. Ma il maltempo si è abbattuto anche in Trentino dove una violentissima grandinata si è abbattuta sulla vallata dell'Adige da nord di Bolzano fino agli abitati di Laives e di Caldaro a sud del capoluogo, arrivando fino a Trento e interessando anche la parte a sud della valle d'Isarco. Così com'è successo in Lombardia a Desenzano del Garda. E ieri la paura è stata tanta. Temporalità e bufere si sono abbattute in tutta la provincia veneziana, prendendo di mira soprattutto le località balneari, senza risparmiarne nessuna. La situazione più difficile a Cavallino Treporti e a Jesolo. I soccorsi non sono stati facili perché le strade erano bloccate dagli alberi crollati e dai segnali stradali divelti per le forti raffiche di vento. Il traffico è andato in tilt e più di qualcuno che aveva lasciato l'autoparcheggiata sotto un albero, l'ha ritrovata devastata. Danni ingenti anche a Venezia, Chioggia e Caorle. La giornata ieri mattina era partita calda, afosa. Forse troppo. Poi al pomeriggio il cielo ha cominciato a scurirsi, il sole ha lasciato il posto a grossi nuvoloni di pioggia e in alcune zone sembrava notte. Buio. La gente ha cominciato in massa a lasciare le spiagge. Il maltempo in un primo momento ha colpito le zone di Isola Verde e Sottomarina, poi si è mangiato anche il resto del litorale. Ma si è preso anche la costa della provincia di Rovigo dove, dopo una tromba d'aria, si pensava a una persona dispersa ad Albarella: alcuni testimoni avrebbero visto camminare sul molo un uomo che si temeva inghiottito da un'ondata. In serata però l'allarme è rientrato. La tromba d'aria ha abbattuto anche le linee telefoniche, sradicato pali elettrici e fatto volare alberi e automobili. Interrotta anche la linea ferroviaria Venezia Trieste e altri disagi sulla linea Tarvisio Venezia. All'inizio nel veneziano gli interventi dei vigili del fuoco sono stati quindici per tronchi a terra e ramipericolanti, poi la devastazione. Alberi sradicati, strade bloccate, andirivieni di ambulanze, devastati alcuni villaggi e campeggi; auto e camper distrutti. Al camping Mediterraneo di Cavallino, un tedesco è rimasto ferito in modo non grave. È stato soccorso nel suo camper, schiacciato da un albero. Disagi anche nella base della Croce Rossa di Jesolo con gli ingressi bloccati per la caduta dei tronchi. Danni a gazebo e lettini, problemi anche nella zona dell'Aqualandia. A Jesolo, problemi anche all'interno dell'ospedale: caduti sei grossi alberi, travolte due auto. Come a Portogruaro dove accanto al pronto soccorso è caduto un albero. Subito il personale dei due presidi ospedalieri si è messo al lavoro per liberare le vie di accesso e di uscita dei mezzi disoccorso. Danni anche a Venezia dove un'edicola è stata sradicata e scaraventata a terra. Barche rovesciate a Punta San Giuliano. Grossi problemi sulla spiaggia di Caorle, a Porto Santa Margherita, con la provinciale bloccata. A San Donà di Piave un'auto è uscita di strada e ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. E ieri a sputare sangue in campo c'erano tutti: pompieri, vigili, forze dell'ordine, sanitari, elicotteri del 118 e protezione civile. Il governatore Zaia ha chiesto lo stato di calamità.

Bari, traffico rifiuti: mezzi sequestrati affidati ai militari

[Redazione]

Due escavatori ed una trattrice agricola, confiscati dalla magistratura barese nell'ambito dell'operazione 'Black Land' sul traffico illecito di rifiuti fra Puglia e Campania, sono stati assegnati all'Aeronautica Militare. I mezzi, saranno utilizzati dal 36esimo Stormo Caccia, schierato presso l'Aeroporto Militare 'Ramirez' di Gioia del Colle, per impieghi di protezione civile ed in caso di emergenze ambientali. Le indagini della Dda di Bari che hanno portato a quelle confische, del valore complessivo di circa 200 mila euro, risalgono al 2014 e riguardano il traffico illecito di oltre 300 mila tonnellate di rifiuti tossici dalla Campania verso la Puglia. In particolare l'Antimafia contestava agli imputati (tutti ad oggi condannati) di aver gestito abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti speciali conferiti da ditte campane, trasportandoli e smaltendoli illecitamente nelle province di Foggia, Bari, Benevento e Potenza. Il processo ha riconosciuto anche i danni provocati dalle attività illecite ai territori interessati dagli sversamenti di rifiuti. I mezzi acquisiti al patrimonio dello Stato troveranno ora - spiega la Procura di Bari - una virtuosa ed effettiva collocazione per finalità d'interesse pubblico a tutela dell'incolumità delle persone e salvaguardia del territorio.

Protezione Civile, temporali al Nord

[Redazione]

legge sul Terzo settore. Che ricorda come grazie all'ultima legge di bilancio le associazioni che mettono in campo progetti di utilità sociale, una volta ottenuta la certificazione dall'ente locale, attraverso il portale del ministero Diamoci una mano ottengono gratis la copertura Inail. Quanto alle complicazioni burocratiche, Bobba spiega che il nuovo codice introduce molte novità importanti a cominciare dal registro unico che ora in poi garantirà trasparenza e semplicità delle procedure.

Maltempo, flagellato il Centro-Nord Italia

[Redazione]

Il bilancio più pesante è stato registrato nel rodigino, ma tutto il Nord-est è stato investito dal maltempo. Albarella, in provincia di Rovigo una persona è stata data per dispersa a causa della tromba d'aria che ha colpito il litorale. Ma i disagi sono stati registrati in tutto il Veneto, con l'interruzione della linea ferroviaria Venezia-Trieste. La perturbazione atlantica continua ad interessare il Nord, con condizioni di marcata instabilità, piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello di ieri e che prevede il persistere di precipitazioni su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal pomeriggio del 10 agosto, si prevedono inoltre temporali, su Toscana e Trentino Alto Adige. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede per la mattinata di domani venti forti con raffiche di burrasca, sulla Campania, in estensione a Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Per oggi e domani è allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia.

1. Veneto: interrotta la tratta ferroviaria Venezia-Trieste. Secondo l'Ulss 5, l'uomo disperso ad Albarella è stato visto camminare sul molo e sparire all'improvviso, inghiottito da una ondata. Alle ricerche collaborano i vigili del fuoco. La tromba d'aria ha abbattuto linee telefoniche, divelto pali elettrici, spostato e fatto volare alberi e automobili. Il primo bilancio del maltempo parla di tre feriti non gravi, una casa incendiata a Rivà di Ariano, i cui occupanti sono scappati in tempo. I vigili del fuoco hanno ricevuto 90 richieste di soccorso dalla provincia di Rovigo, in larga parte legate alla tromba d'aria che si è abbattuta sulla zona. Sono 130 quelle sino ad ora giunte ai vigili del fuoco di Venezia. A lamentare danni è la stessa città lagunare dove solo volate via edicole, tende e tavolini all'aperto. La circolazione ferroviaria è interrotta dalle 16.20 del 10 agosto tra le stazioni di S. Stino di Livenza e Portogruaro sulla linea Venezia/Trieste. Com'eriferito da Trenitalia. Alcuni treni diretti verso il capoluogo giuliano stanno accumulando ritardi che arrivano a 30 minuti. Il guasto - ha spiegato Trenitalia - riguarda il sistema di distanziamento con i passaggi a livello. Dalle ore 17:15 il traffico è inoltre sospeso a Latisana (Udine), per la caduta di lamiera sulla linea aerea. Altri disagi si registrano sulla linea ferroviaria Tarvisio-Venezia, dove dalle ore 16:40 il traffico è stato sospeso fra Pordenone e Basiliano per la presenza di lamiera sulla sede ferroviaria nei pressi della stazione di Casarsa (Pordenone). Nessun treno è fermo in linea, ma è stata richiesta l'attivazione del servizio sostitutivo con bus. Infine, la linea Udine-Cervignano è interrotta dalle ore 17.10 per condizioni meteo fra Risano e Palmanova. Forti temporali, accompagnati da folate di vento, si sono verificati in tutta la regione. La situazione risulta particolarmente difficile nel veneziano, in particolare nelle aree balneari fra Jesolo e Punta Sabbioni, dove i vigili del fuoco stanno intervenendo per la caduta di alberi sulla sede stradale e lo sradicamento di alcune tende nei campeggi. Chiamate di soccorso sono arrivate anche da alcune località del Delta del Po, nel rodigino, colpite da una tromba d'aria che ha divelto pini secolari tra Rosolina, Porto Viro e Albarella.

2. Trentino: verso la richiesta dello stato di calamità. Ancora violenti temporali con grandine sull'Alto Adige. Nel pomeriggio del 10 il maltempo ha interessato anche Bolzano, dopo aver colpito diverse zone, fra cui San Genesio e la Bassa Atesina. Gran lavoro per i vigili del fuoco del capoluogo che, in pochi minuti, sono stati subissati da decine di telefonate di residenti e commercianti che segnalavano l'allagamento di cantine e negozi. Sorpresi dagli improvvisi rovesci anche i numerosi turisti che in questi giorni affollano il centro storico di Bolzano, i più fortunati dei quali hanno potuto trovare riparo sotto i Portici medievali. Una violentissima grandinata aveva interessato già nella serata dell'9 la vallata dell'Adige, lungo l'asse che vada nord di Bolzano sino agli abitati di Laives e di Caldaro a sud del capoluogo, arrivando fino a Trento. La tempesta, accompagnata da raffiche di vento aveva causato la caduta di alberi che per un breve periodo ieri serà hanno portato alla chiusura del traffico sul tratto ferroviario tra Bolzano e Merano. Debbono

essere ancora valutati i danni ai meleti ed ai vigneti a nord di Trento e in Bassa Atesina, che potrebbero essere ingenti. Il violento temporale aveva interessato anche la parte meridionale della val d'Isarco condanni all'agricoltura. Dopo le ultime grandinate che hanno aggravato la situazione nei vigneti e nei meleti del Trentino, la Giunta provinciale, convocata per l'11 agosto, adotta una nuova delibera con la dichiarazione dello stato di calamità ai fini dell'attivazione del fondo di solidarietà nazionale. Per un'analisi più approfondita e puntuale dei danni e delle superfici coltivate colpite dalle grandinate stanno lavorando il Servizio agricoltura della Provincia con gli Uffici periferici e la Fondazione Mach. Nella Giunta di domani - ha anticipato l'assessore Michele Dallapiccola - parleremo di questa calamità affrontando il tema anche dal punto di vista degli interventi che potremo attivare in prospettiva, perché è chiaro che simili eventi naturali sono destinati a non rimanere episodici ed a ripetersi anche in futuro, nonché degli spazi di miglioramento e di potenziamento del sistema, già per altro efficiente, di gestione del rischio. Le grandinate vicino alla vendemmia in viticoltura sono le peggiori - ha detto Maurizio Bottura, responsabile dell'Unità viticoltura del Centro trasferimento tecnologico della Fondazione Mach - poiché danneggiano gli acini da cui fuoriesce il mosto, che è ricco di zuccheri, substrato favorevole ad attacco di Botrite e marciume acido. I tecnici sperano si spera, dunque, in tempo asciutto nei prossimi giorni così da poter arrivare in vendemmia al momento ottimale con uve sane, altrimenti l'alternativa è la vendemmia anticipata.

3. Friuli: oltre 100 interventi a Udine Sono 100 gli interventi in cui sono impegnati i Vigili del fuoco di Udine a causa del maltempo, una quarantina quelli già risolti e altri 60 ancora in corso. Le violente piogge, accompagnate da forti raffiche di vento, hanno provocato la caduta di alberi, pali e altri ostacoli sulle strade. Alcuni alberi sono caduti anche su alcune automobili in transito, ma non si registrano feriti. Tra le zone più colpite vi sono il centro di Udine, dove grossi alberi sono caduti nella zona di viale Pasolini, in viale Venezia, via Cividale e piazza Patriarcato. Danni anche in tutta la Bassa friulana, il codroipese, a Pagnacco e a Buttrio, dove il forte vento ha scoperchiato il tetto di un capannone nella zona industriale. Sono invece una cinquantina le chiamate di soccorso già pervenute ai vigili del fuoco di Pordenone, per un nubifragio che si è abbattuto sulla Destra Tagliamento. La zona più colpita è quella di San Vito (Pordenone) con alberi e cartelli stradali sradicati dal vento. Una tettoia è stata sollevata e ha centrato in pieno le auto in sosta nel parcheggio di un supermercato: nessuna persona sarebbe rimasta ferita. Altri comuni in cui si sono registrati danni ingenti sono Zoppola e Sesto al Reghena. Problemi anche a Spilimbergo, dove il vento ha distrutto alcuni capannoni allestiti in vista della Rievocazione storica di Ferragosto.

4. Emilia Romagna: tempesta nel bolognese La tempesta che si è abbattuta nel Bolognese e in Romagna nel primo pomeriggio ha provocato allagamenti di scantinati, garage e avvallamenti stradali un po' ovunque e le forti raffiche di vento hanno abbattuto alberi e perfino una gru, in via Isonzo a Forlì, senza provocare feriti. A Forlì il fortunale è durato una mezz'ora e in molti luoghi della città sono stati segnalati allagamenti, lamiere volate via e altri danni. A Ravenna la tempesta è stata violenta ma più breve, causando problemi alla viabilità, anche sulla statale Romea fino ai lidi ferraresi, e black out a Lugo e Marina di Ravenna. L'acquazzone nel Bolognese ha colpito soprattutto la zona di Imola, molti gli allagamenti e gli alberi caduti, ma senza feriti né causare problemi alle strade.

5. Lombardia: tromba d'aria nel bresciano Una fortissima temporale si è abbattuta nel Bresciano causando danni soprattutto nella zona della Franciacorta e del lago di Iseo. A Iseo si è avuta anche una tromba d'aria che ha divelto il tetto di un'abitazione. Non ci sono stati feriti. A Monticelli Brunati un automobilista è uscito illeso dalla sua vettura schiacciata da un albero. Sospesa per alcuni minuti la circolazione sulla linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo per la presenza di rami sui binari.

Villa S.Lucia, cessa l'allarme incendio al convento: ieri sera le suore erano raccolte in preghiera

[Redazione]

VILLA SANTA LUCIA - E cessata emergenza a Villa Santa Lucia anche se alcuni focolai sono tuttora attivi. I Vigili del Fuoco e la Protezione Civile hanno lavorato tutta la notte per domare il vasto incendio che ha minacciato il convento della Madonna delle Grazie. Le suore, ieri sera, si sono raccolte in preghiera nella chiesa mentre il rogo avanzava verso il convento e le squadre dei soccorritori cercavano di convincerle ad abbandonare il luogo sacro. Innottata ancora si registrava una forte apprensione della popolazione: sul posto anche gli amministratori comunali per seguire le operazioni antincendio. Già nel pomeriggio, l'attenzione dei cittadini di Villa Santa Lucia era stata richiamata dall'esplosione dei residui bellici. Per motivi di sicurezza i mezzi aerei non si sono potuti avvicinare alla zona, per questo le operazioni di spegnimento sono state più complesse. Oggi in edicola su *linchiesta Quotidiano*

Incendi boschivi: in mattinata 24 richieste intervento aereo

[Redazione]

10 agosto 2017
Aggiornamento alle ore 11.30
Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando gran parte del nostro paese. Nel corso della mattinata il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento ha ricevuto 24 richieste di concorso aereo: 5 rispettivamente dalla Calabria e dall'Abruzzo, 4 dal Lazio, 3 ciascuna dalla Basilicata e dalla Sicilia, 2 dalla Campania, una rispettivamente da Umbria e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei finora sono intervenuti 12 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e due del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 2 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Maltempo: temporali al nord e venti forti al sud

[Redazione]

10 agosto 2017 Allerta arancione sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto La perturbazione di origine atlantica continua a interessare le regioni settentrionali, determinando condizioni di marcata instabilità caratterizzata da piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal pomeriggio di oggi, giovedì 10 agosto si prevedono inoltre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana e Trentino Alto Adige. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede poi dalla mattinata di domani, venerdì 11 agosto venti forti con raffiche di burrasca, sulla Campania, in estensione a Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Incendi boschivi: oggi 45 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

10 agosto 2017
Aggiornamento alle ore 18.00
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono già 45 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare 9 sono pervenute dal Lazio, 8 dalla Sicilia, 6 dalla Calabria, 5 dall'Abruzzo e altrettante dalla Basilicata, 3 ciascuna dalla Campania e dal Molise, 2 dall'Umbria e altrettante dalla Sardegna e una, rispettivamente, dall'Emilia-Romagna e dalla Puglia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 15 Canadair e 8 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 2 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 12 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguenti proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Il programma Copernicus attivato per l'emergenza incendi in Italia

[Redazione]

10 agosto 2017 Tra le Regioni più colpite la Campania, la Sicilia, la Calabria e l'Abruzzo. Mappe elaborate per l'area del Vesuvio, Napoli. Dal 13 luglio scorso, il Dipartimento della Protezione Civile, in qualità di Authorised User Nazionale, ha attivato il servizio di mappatura satellitare operativo a livello europeo Copernicus Emergency Management Service in modalità Rapid Mapping, per la richiesta di mappature delle aree colpite dai principali incendi che stanno interessando il centro e il sud dell'Italia. In questi giorni, il Programma di Osservazione della Terra svolge la funzione di supporto delle istituzioni italiane competenti in materia di antincendio boschivo quali le Regioni, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Ministero dell'Ambiente e l'Arma dei Carabinieri, concentrando attività sulle aree individuate e interessate dall'emergenza, anche in considerazione delle richieste di intervento della Flotta Aerea dello Stato pervenute al Centro Operativo Aereo Unificato COAU, dall'11 luglio ad oggi. La mappatura del territorio interessa un totale di 16 aree distribuite tra le Regioni Campania, Sicilia, Calabria e Abruzzo, ed è prodotta a partire da immagini satellitari ottiche ad alta risoluzione. La perimetrazione delle aree è estratta attraverso un processo automatico basato sul calcolo di un indice radiometrico che permette di identificare le aree incendiate, controllata manualmente e confrontata con un'immagine pre-evento, senza alcuna forma di invalidazione con dati raccolti direttamente in loco. Tutti i prodotti generati sono resi disponibili sul portale ad accesso pubblico del servizio Copernicus Emergency Rapid Mapping che permette di scaricare i prodotti in tre formati raster (geopdf, geojpg e geotiff) in tre risoluzioni (100, 200 e 300 dpi) e i vettoriali di tutti i contenuti informativi, come shape file (.shp). Come esempio dei prodotti elaborati dal servizio EMS-Copernicus si riportano le mappe elaborate per l'area del Vesuvio, Napoli, e per Piazza Armerina, Enna.

Maltempo, trombe d'aria e allagamenti

[Redazione]

Maltempo, trombe d'aria e allagamenti
Condividi 10 agosto 2017 18.28
Allerta della Protezione Civile per piogge e temporali al Nord e venti forti al Sud. Un forte temporale, a Firenze, ha provocato la caduta di alberi, allagamenti e black-out elettrici. Allagamenti a Bologna. A Forlì è crollata anche una gru, senza provocare feriti. Temporali e forti venti in Veneto: una tromba d'aria nel Rodigino ha divelto pini secolari e una persona risulta dispersa ad Albarella. Tre feriti sul litorale veneziano. Disagi anche sulla linea ferroviaria Tarvisio-Venezia e Venezia-Mestre.

MALTEMPO, TROMBE D'ARIA E ALLAGAMENTI AL NORD

[Redazione]

Allerta della Protezione Civile per piogge e temporali al Nord e venti forti al Sud. Un forte temporale, a Firenze, ha provocato la caduta di alberi, allagamenti e black-out elettrici. Allagamenti a Bologna. A Forlì è crollata anche una gru, senza provocare feriti. Temporali e forti venti in Veneto: una tromba d'aria nel Rodigino ha divelto pini secolari e una persona risultata dispersa ad Albarella. Tre feriti sul litorale veneziano. Disagi anche sulla linea ferroviaria Tarvisio-Venezia e Venezia-Mestre.

MALTEMPO,TROMBE D`ARIA E ALLAGAMENTI AL NORD

[Redazione]

Allerta della Protezione Civile per piogge e temporali al Nord e venti forti al Sud. Un forte temporale, a Firenze, ha provocato la caduta di alberi, allagamenti e black-out elettrici. Danni nell'Aretino per forti raffiche. Allagamenti a Bologna. A Forlì è crollata anche una gru, senza provocare feriti. Temporali e forti venti in Veneto: una tromba d'aria nel Rodigino ha divelto pini secolari e una persona risulta dispersa ad Albarella. Tre feriti sul litorale veneziano. Disagi anche sulla linea ferroviaria Tarvisio-Venezia e Venezia-Mestre. Violenti temporali e tromba d'aria anche nel Bresciano.

- Arrestato piromane in provincia di Latina

[Redazione]

Nella mattinata odierna la Polizia di Stato ha tratto in arresto C.M., 44 anni di Latina, poiché poco prima aveva appiccato un incendio ad una vasta area verde non lontana dal centro della città ubicata nella zona denominata Panoramatra le vie Le Corbusier e Magenta. Ad intervenire, quando l'incendio era stato appena acceso, sono stati i poliziotti della Squadra Mobile impegnati in uno dei tanti servizi di contrasto al crimine diffuso, intensificati in questo periodo di vacanze, durante il quale i molti cittadini lasciano le proprie abitazioni per spostarsi verso località balneari. L'area verde, in questo momento invasa da erbe e arbusti ingialliti dalla siccità, è contornata da diversi edifici pubblici e privati; in particolare a ridosso dello spazio aggredito dalle fiamme insistono un liceo statale, un distributore di carburante, alcuni uffici della Regione Lazio e una palazzina residenziale. Quest'ultima soprattutto ha rischiato di essere coinvolta dalle alte fiamme alimentate dal vento caldo che spirava stamane sulla città di Latina; un epilogo sicuramente più pesante è stato evitato dall'intervento tempestivo dei poliziotti, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile cittadina che con diversi mezzi si sono prodigati per estinguere le fiamme, quando gli abitanti della palazzina, avvolta da un fumo denso, erano già tutti in strada. L'uomo, tratto in arresto identificato come C.M., del 72, residente a Latina, è un disoccupato, che in passato aveva svolto il lavoro di giardiniere. Lo stesso è stato raggiunto dagli agenti della Squadra Mobile, grazie alla segnalazione di un cittadino al 113, è stato sorpreso quando ancora tentava di alimentare le fiamme con alcuni cartoni che aveva raccolto poco distante dal luogo dell'incendio. I poliziotti hanno perquisito l'abitazione dell'arrestato dove, nell'ingresso, hanno trovato un grosso accendino da cucina, che avendo il cannello molto lungo risultava evidentemente più indicato per appiccare le fiamme ad erbe e arbusti. Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev-AGI

Temporali al Nord, venti forti al Sud

[Redazione]

10/08/2017 Per oggi e domani è allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia. Una perturbazione atlantica continua ad interessare il Nord, con condizioni dimarcata instabilità, piogge e temporali, specie sui settori alpini. Al sud si registra un deciso rinforzo dei venti. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello di ieri e che prevede il persistere di precipitazioni su Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dal pomeriggio temporali, su Toscana e Trentino Alto Adige con rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche divento. L'avviso prevede poi dalla mattinata di domani venti forti con raffiche di burrasca, sulla Campania, in estensione a Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Per oggi e domani è allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e allerta gialla su buona parte del nord Italia. Una persona viene data per dispersa ad Albarella a causa della tromba d'aria sulla costa della provincia di Rovigo. Secondo l'Ulss 5, si tratterebbe di un uomo che testimoni avrebbero visto camminare sul molo e sparire all'improvviso, inghiottito da una ondata. Alle ricerche collaborano i vigili del fuoco. La tromba d'aria ha abbattuto linee telefoniche, divelto pali elettrici, spostato e fatto volare alberi e automobili. Il primo bilancio del maltempo parla di tre feriti non gravi, una casa incendiata a Rivà di Ariano, i cui occupanti sono scappati in tempo. Violenta grandinata in Trentino Alto Adige - Una violentissima grandinata ha interessato la vallata dell'Adige lungo l'asse che va da nord di Bolzano sino agli abitati di Laives e di Caldaro a sud del capoluogo, arrivando fino a Trento. La violenta tempesta, ieri sera, accompagnata da raffiche di vento ha causato la caduta di alberi che per un breve periodo hanno portato all' chiusura del traffico sul tratto ferroviario tra Bolzano e Merano. Debbono essere ancora valutati i danni ai meleti ed ai vigneti a nord di Trento, che potrebbero essere ingenti, visto che i chicchi di grandine in alcuni casi erano grandi come uova. Il violento temporale ha interessato anche la parte meridionale della val d'Isarco. Temporale a Firenze - Un violento temporale si è abbattuto su Firenze causando caduta di alberi, di pietre dalle facciate di palazzi, allagamenti e black out. La Regione Toscana ha emesso un avviso per forte vento e temporali fino ad domani sera, anche per la costa toscana. Il capoluogo è stato sferzato da pioggia mista a grandine per poco più di mezzora e la linea 1 della tramvia è rimasta bloccata per un blackout. Circa 80 le chiamate ai vigili del fuoco, ma non si lamentano danni a persone. A causa del temporale l'Opera di Santa Maria del Fiore ha chiuso, per motivi di sicurezza, l'accesso alla Cupola del Brunelleschi e al Campanile di Giotto per una trentina di minuti: le persone che si trovavano sui monumenti sono state fatte scendere e messe al riparo dentro la Cattedrale. Anche che due sale del Museo del Duomo sono state chiuse al pubblico momentaneamente a causa di un pozzetto che per le intense piogge non riceveva. Sempre a causa della forte pioggia qualche infiltrazione anche nella biblioteca Magliabechiana agli Uffizi: nessun danno però, si spiega dal museo. Temporali e trombe d'aria in Veneto - Forti temporali, accompagnati da folate di vento, si sono verificati nel pomeriggio in tutto il Veneto. La situazione risulta particolarmente difficile nel veneziano, in particolare nelle aree balneari fra Jesolo e Punta Sabbioni, dove i vigili del fuoco stanno intervenendo per la caduta di alberi sulla sede stradale e lo sradicamento di alcune tende nei campeggi. Chiamate di soccorso sono arrivate anche da alcune località del Delta del Po, nel rodigino, colpite da una tromba d'aria che ha divelto pini secolari tra Rosolina, Porto Viro e Albarella.

SEVESO E LAMBRO, ALLERTA PER TEMPORALI FORTI: COMUNE ATTIVA MONITORAGGIO

[Redazione]

10 agosto 2017 Cronaca, Politica Il centro meteo regionale ha diramato allerta per rischio moderato di temporali forti a partire dalle ore 24 di oggi, giovedì 10 agosto. I rovesci e i temporali interesseranno il bacino idrico di Milano dalla tarda serata e sono previsti in attenuazione dalla serata di domani. Il Comune ha quindi predisposto, come previsto in questi casi, l'attivazione della Centro operativo comunale (Coc) presso via Drago, al fine di graduare l'eventuale attivazione del piano di emergenza in caso di pericolo di esondazione dei fiumi Seveso e Lambro. Lo comunica palazzo Marino. Per tutta la durata dell'allerta, si spiega in una nota, saranno monitorati i livelli idrometrici dei due fiumi e il radar a cura della Protezione Civile con comunicazione ogni ora della situazione alle squadre di Polizia locale e ai Servizi idrici, ogni 30 minuti dal superamento della soglia di centimetri 80 del fiume Seveso a Cesano Maderno o Palazzolo o a Milano via Valfurva oppure dal superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro, ogni 15 minuti al superamento della soglia di centimetri 108 del fiume Seveso a Palazzolo o a Milano via Valfurva oppure al superamento della soglia di allarme del fiume Lambro. Se necessario il Coc si attiverà presso Aipo affinché vengano alzate le paratie dello scolmatore di Palazzolo per contenere l'eventuale ondata di piena.

Fossacesia. Pronti 130 metri per la "Grantavolata" di Venere

[Redazione]

By Redazione on 10 agosto 2017 Area VasteseIMG-20170809-WA0013-200x200Ultime ore di preparativi per l'evento della Grantavolata di Venere che si svolgerà oggi 10 agosto dalle ore 19,00 presso l'Abbazia di San Giovanni in Venere a Fossacesia. Organizzata dalla condotta Slow Food di Lanciano con i soci del Vastese e con la collaborazione di alcuni operatori della produzione agroalimentare delle Terre del Sangro Aventino, vedrà una tavolata unica e lunga 130 metri. Dal tramonto a notte fonda i commensali potranno degustare i piatti unici realizzati da una brigata di cinque chef tra i principali rappresentanti dell'ristorazione del territorio della Costa dei Trabocchi, come Cinzia Mancini della Bottega Culinaria Biologica, Nicolino Di Renzo dell'Hostaria del Pavone, Italo Ferri della trattoria Da Ferri, Marco Marrone dell'Osteria La Scialuppa, Jean Pierre Soria del ristorante Cibo Matto e Nino Radocchia della Pasticceria Pannaomore. Un brindisi di benvenuto con bollicine e finger food accoglierà le centinaia di persone che prenderanno parte al suggestivo appuntamento. A tavola ricco e variegato il menù proposto. Dal tortino di alici alla ricciola in guazzetto alla mediterranea passando per tanti ricercati piatti e sapori tutti da assaporare e degustare. Il tutto accompagnato dai vini della Cantina Frentata: Pecorino Biologico IGT Terre di Chieti 2016, Cerasuolo d'Abruzzo Coste del Mulino 2016 ed il Moscato dolce spumante. I piatti saranno realizzati esclusivamente utilizzando pesce fresco del Mare Nostrum e conditi ed accompagnati da olio ed ortaggi degli orti della Costa della ditta Ursini. La chiusura della cena sarà in dolcezza grazie a La Bocconotteria con il Bocconotto della tradizione frentata e a Pannaomore con il Cremoso di yogurt e frutta. Il nostro grazie va ovviamente scrivono in una nota gli organizzatori - aquanti, già pronti a produrre tutto il loro impegno, hanno fin qui collaborato per l'organizzazione dell'evento. Le attività già predisposte (dalle autorizzazioni alla logistica) - continuano - sono state programmate e previste di concerto e con il prezioso contributo del Sindaco Enrico Di Giusepe e Antonio, i tecnici e gli uffici del Comune di Fossacesia e dell'associazione della Associazione Protezione Civile Valtrigno, a tutti loro già il nostro sentito grazie. Vedere tutte queste sinergie all'opera sarà il vero gusto dell'evento. Le parole per una serata slow, che è tutta da non perdere, per vivere la poesia di uno scenario incomparabile, del cibo buono, pulito e giusto sono - concludono gli organizzatori - gusto, competenza, chef, pesce, tramonto, profumo di mare, sorrisi, voci, lavoro, sinergia, armonia, cena, vino, aroma, compagnia, arte, storia, luna. **le BELLEZZA della nostra TERRA DEI TRABOCCHI!!!!**